IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 273 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 3 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Da varie parti vengono confermate le intenzioni bellicose della Jugoslavia verso l'Italia. Per conto nostro non ammettiamo nè escludiamo il proposito e la possibilità di un attacco al nostro paese.

Certamente, se tale follia prendesse Belgrado o Zagabria, si dovrebbe ricercarne la prima ragione nella falsa opinione creata all'estero — e specialmente in Jugoslavia — circa la situazione interna dell'Italia.

Come dicevamo ieri, gli oppositori sistematici non rendono un servizio al paese facendo credere a ciò che non è, sia nei riguardi della compagine ministeriale sia nei riguardi delle condizioni dello spirito pubblico.

Così pure eccedono quei giornali scarlatti ex-interventisti i quali accusano una parte del paese di voler una nuova guerra sol perchè questa parte non desidera rinunzie in Adriatico.

La verità è che nessuno in Italia è così folle da pensar lontanamente a fare una guerra qualsiasi. Ed in questo siamo tutti d'accordo con i socialisti.

Ma in Jugoslavia dovrebbero oramai conoscere il nostro paese e sapere che altra cosa è non voler la guerra ed altra cosa doverla subire.

Possiamo scommettere una lira contro un *dinar* che se qualche folle governo, più o meno jugoslavo, ci attaccasse, i nostri nemici ci ritroverebbero tutti uniti, da destra a sinistra, per resistere a chiunque. I socialisti, che non vogliono, come noi non vogliamo, nè la guerra provocata da noi nè qualsiasi eccesso che potesse comunque renderla possibile, sorgerebbero anch'essi con tutti gli altri italiani.

Farebbero dunque un buco nell'acqua gli stranieri che credessero contare sulle presenti divisioni interne non più gravi, del resto, di quelle che travagliano i nostri alleati, senza contar la Jugoslavia divorata da una fiamma interiore. Ed è forse cosa da poco l'epica lotta che nel Parlamento americano si va svolgendo, con la inesorabile metodicità *yanckee*, contro il wilsonismo americano.... ed europeo?

Lo straniero che conosce il nostro paese sa bene che non bisogna mai scambiare per divampanti incendi i numerosi fuochi di paglia che illuminano talora le colline dominanti l'anfiteatro della nostra vita pubblica.

La natura vulcanica della razza italiana offre frequenti esempi di eruzioni; però generalmente si tratta di interni boati del tutto innocui. Nè il Vesuvio nè l'Etna hanno distrutto e non distruggeranno mai l'Italia, anche quando qualche eruzione colpisce le vicinanze. Collettivamente, l'italiano non ha disposizioni al suicidio, come non è abituato a saltare nei precipizi.

Però il leone aggredito non teme il topo che gli salti all'orecchio.

Dal loro canto gli jugoslavi, se non sono spinti e garantiti da più grandi di loro, sanno bene di non essere amati dai loro vicini e di avere dei nemici ai fianchi e alle spalle.

La *Chicago Tribune* — edizione di Parigi — giornale che non è nostro amico, accenna ad un possibile colpo di testa jugoslavo contro l'Italia per dedurne il pericolo di una nuova conflagrazione. E' evidente la manovra wilsoniana per impressionare il Parlamento e l'opinione pubblica dell'America.

Una nota parigina al *Tempo* circa gli articoli allarmistici della *Chicago Tribune* e di quei giornali parigini che largamente la riproducono, spiega le ragioni di tale atteggiamento.

Wilson non vorrebbe dare Fiume all'Italia, altrimenti succederebbe una nuova guerra.

Wilson, o chi pretende interpretarlo, ragiona a questo modo: Gl'jugoslavi non vogliono riconoscere all'Italia nè Fiume nè quanto le assegna il trattato londinese; bisogna dar soddisfazione alla Jugoslavia per impedirle di scatenare un conflitto.

Con questo sistema si verrebbe sempre a dar ragione a chi fa la voce grossa e minaccia il finimondo....

Non riflettono però i nostri contradditori esteri che, sulla base di questo sistema, anche l'Italia dovrebbe essere indotta ad alzare il *diapason* della sua voce di soprano.

D'altro canto noi non vogliamo fornire pretesti a complotti diplomatici di grandi e piccoli. Da Fiume si informa che Gabriele D'Annunzio ha provveduto affinchè non si ripetano in Dalmazia altri colpi di testa. La giurisdizione D'Annunziana non oltrepasserà il territorio di Fiume. E la stessa situazione fiumana potrà essere regolarizzata al momento dato con uno dei non rari tratti della genialità italiana.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 1 – Il Belgio ha aderito alla nuova Associazione internazionale delle strade ferrate alla quale sono ascritte trentacinque nazioni.

Madrid, 1 – Il Signor Romanones partirà prossimamente per Parigi e Londra.

Basilea, 1 – Si ha da Belgrado: Il re Pietro è arrivato da Arandjelovats per ristabilir qui la sua residenza dopo un'assenza di cinque anni. Abiterà nella villa Raduclovitch sul monte Topchider. Per desiderio di lui non v'è stato alcun ricevimento festoso.

Londra, 2. — Si ha da Lima che il Presidente del Perù ha firmato il Trattato di pace e l'ha inviato all'Assemblea Nazionale per la ratifica.

(S) **Budapest**, 2. — Martedì un rappresentante dell'Intesa si è presentato a Friedrich e gli ha comunicato che il riconoscimento del suo Governo da parte dell'Intesa era impossibile, che l'unica soluzione possibile era la costituzione di un Gabinetto di coalizione e che l'Intesa avrebbe preso le misure necessarie qualora tale domanda non fosse stata accolta.

CORDIALITA' ELLENICA VERSO L'ITALIA.

◆ (S) **Atene**, 2. — Il sig. Repulis, vice-presidente del Consiglio ellenico e Ministro interinale della marina, ha comunicato alla Legazione italiana di Atene copia di un suo ordine del giorno in cui si esprime piena e viva soddisfazione per l'opera prestata dal comandante cav. Romano e dall'equipaggio della R. Nave stazionaria al Pireo in occasione di un grave incendio sviluppatosi a bordo del trasporto ellenico *Canaris*.

IL PLEBISCITO NELL'ALTA SLESIA

Varsavia, 27. — I tedeschi si preparano per il plebiscito nell'Alta Slesia e nella Prussia Orientale; nei giornali appaiono quotidianamente lunghi articoli che spiegano il significato del plebiscito per la Germania, ricordano e raccomandano al popolo il dovere di acquistare partigiani all'idea di una grande Germania e di votare in questo senso.

Gli sforzi speciali del Governo sono diretti verso l'artificioso aumento dei tedeschi nelle regioni plebiscitarie; mentre le condizioni del plebiscito assicurano il voto soltanto agli abitanti stabiliti nella zona contestata prima del 1914. I tedeschi hanno organizzato una Società della Germania orientale che deve radunare tutti i tedeschi nativi dell'Alta Slesia e della Prussia Orientale stabiliti altrove. La Società dispone di fondi immensi; rimborsa le spese di trasferimento ed assicura il viaggio gratuito. Inoltre i tedeschi vogliono inviare nelle regioni plebiscitarie tutti gli impiegati nativi di colà. Il Governo continua l'espulsione metodica dei polacchi dall'Alta Slesia ed anche cerca d'influire sull'elemento operaio polacco per dirigerlo nella Westfalia, nella speranza che un lungo soggiorno fuori del paese riesca ad indebolire il loro sentimento nazionale.

CRISI MINISTERIALE TEDESCA.

◆ (S) **Berlino**, 2. — Informazioni da fonte ufficiosa dicono che le conversazioni relative alla trasformazione del Gabinetto hanno condotto ad un completo accordo. I democratici avranno il Ministero di Giustizia, il cui titolare sarà incaricato della supplenza della Cancelleria dell'Impero; ed avranno inoltre il Ministeri degli Interni e il nuovo Ministero per l'esecuzione delle clausole economiche del trattato di pace e specialmente di quelle concernenti la ricostruzione della Francia settentrionale e del Belgio.

Il Ministro David resterà nel Gabinetto come Ministro senza portafoglio.

LA CRISI SERBA

(S) **Parigi**, 2. — Si ha da Belgrado: Il Principe Ereditario, dopo una conferenza col Presidente della Camera, ha affidato a Protic la missione di costituire il nuovo Gabinetto.

Il "referendum" nel Lussemburgo

(S) **Lussemburgo**, 2 – Ecco il risultato finale del *Referendum*:

Referendum sulla questione della Dinastia: inscritti 125.775: votanti 90.485; schede nulle 5113. Pel mantenimento dell'attuale Granduchessa voti 66.811; per un'altra Granduchessa voti 1286; per un'altra dinastia 889 voti: per la Repubblica voti 16.885.

Referendum economico: iscritti 125.775; votanti 82.375; schede nulle 8.609. Per l'unione doganale col Belgio voti 22.242; per l'unione doganale colla Francia 60.130.

La discordia fra le Potenze alleate ed associate

Sotto questo titolo la *Neue Freie Presse* di Vienna rileva che Wilson minaccia con un blocco l'Italia, se D'Annunzio dovesse proseguire verso la Dalmazia.

Ad una lotta aperta fra l'Italia e la Jugoslavia non manca molto.

La Russia, staccata dal mondo ed esposta al bolscevismo, ha un *deficit* di 30 miliardi.

Con la Turchia la Conferenza non sa che fare. Un *caos* regna nel mondo.

L'Austria tedesca è un organismo che solo nutrito artificialmente potrà vivere, ed insieme con la Germania non potrà mai adempire le condizioni della pace imposta dalla Conferenza.

Alla Conferenza DELLA PACE

Le ultime decisioni del Consiglio Supremo

◆ (S) **Parigi**, 2. — Il Consiglio Supremo ha approvato la designazione degli ufficiali per la Commissione che deve studiare il rimpatrio dalla Siberia dei prigionieri di guerra tedeschi e austriaci, rimpatrio che verrà effettuato dopo quello delle truppe polacche, romene, jugoslave e cekoslovacche.

Il Consiglio ha inoltre deciso di restituire al generale Denikin la corazzata *Velia*, sequestrata dalla marina inglese nel Mar Nero.

Il Consiglio si è infine occupato dell'ammissione dei delegati nemici e neutrali nella Conferenza del lavoro di Washington ed ha deciso di accordare ai tedeschi e agli austriaci facilitazioni per recarvisi. Sarà la Conferenza stessa del lavoro che nel corso della prima seduta inviterà i rappresentanti nemici e neutrali che hanno espresso il desiderio di volerne seguire i lavori.

L'INTERREGNO A MONTECITORIO

Qualche giornale ha commentato il veto posto dai Questori della Camera ad alcuni gruppi di ex deputati che avevano indette riunioni a Montecitorio, come se si trattasse di un atto di scortesia.

Ora è bene si ricordi che, dal momento in cui il decreto di scioglimento della Camera è annunciato nella *Gazzetta Ufficiale*, cessano *ipso facto* tutti i privilegi e i diritti che ai deputati competono quando sono in carica e ad essi restano solo quelli che competono agli ex-deputati, ai quali non è consentito di indire riunioni nei locali di Montecitorio.

Tanto ciò è vero che per prorogare al 31 dicembre la validità di uso delle tessere ferroviarie ai deputati della XXIV Legislatura è occorso un decreto reale.

Collo scioglimento della Camera, così come sono decaduti tutti i progetti di legge non discussi, le mozioni, le interrogazioni e le interpellanze non svolte, è decaduto ogni potere dell'Ufficio di Presidenza, che è sciolto.

Rimangono solo in carica i due Questori pel puro disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e sorveglianza dei locali e di quei servizi interni che non possono subire interruzione.

E rimangono in carica sino alla nomina dei loro successori, ai quali debbono poi fare la consegna dell'azienda.

Non sussiste pertanto, sino all'insediamento del nuovo ufficio di Presidenza, altra autorità a Montecitorio oltre quella dei Questori, limitatamente a funzioni puramente amministrative.

La questione di Fiume

Le ultime notizie da Fiume

Telegrafano da Trieste che a Fiume incomincia a farsi strada la concezione esatta della impossibilità che la precaria posizione attuale si perpetui e quindi gli elementi più calmi e ragionevoli, si sforzano di trovare la via ad una soluzione che, pur rispettando l'italianità di Fiume, riesca a legalizzare l'occupazione della città anche di fronte agli Alleati. Sappiamo che, per raggiungere questo scopo, sono state riprese trattative.

***

Susseguenti informazioni da Trieste ci confermano che nuove trattative sono state iniziate con d'Annunzio per venire alla regolarizzazione dell'incidente di Fiume.

Pare che due riunioni di personalità ufficialmente incaricati tanto dalle autorità italiane, quanto dal Governo provvisorio di Fiume abbiano avuto luogo.

Un primo risultato si è avuto con la promessa formale da parte del d'Annunzio, che avrebbe evitato qualsiasi nuova complicazione in Dalmazia e qualsiasi sconfinamento che potesse dar pretesto agli jugoslavi d'intervenire.

Siccome la situazione di Fiume, malgrado tutta l'abnegazione della cittadinanza e dei soldati di occupazione, va rendendosi sempre più difficile, principalmente per l'arresto totale di ogni commercio e di ogni attività produttiva, il che ha generato tale generale disoccupazione da impensierire i dirigenti il Governo provvisorio, vi è da ritenere che i nuovi sforzi, che uomini di buona volontà, concordemente tentano, possano riuscire ad un'equa soluzione dell'intricata matassa.

I serbi minacciano

L'*Excelsior* pubblica un telegramma del suo corrispondente da Buccari col quale annuncia che ivi trovansi dei serbi testardamente decisi a riprendere Fiume, anche se le Nazioni alleate riconoscessero valida l'occupazione italiana. Il corrispondente conclude che quanto essi dicono sarà immancabilmente eseguito (*sic*).

Le trovate della "Chicago Tribune"

La *Chicago Tribune* pubblica che a Traù, a Spalato, a Cattaro e ad Antivari, sono avvenuti seri conflitti con gl'italiani.

La presenza della corazzata americana *Pittsburg* ha influito ancora a sedare i fatti sanguinosi.

Intanto, dice la *Chicago Tribune*, mentre Nitti proclama avventuriero e pazzo il d'Annunzio, egli era informato di quanto doveva succedere e simpatizzava con esso. Due giorni prima che d'Annunzio giungesse a Fiume i granatieri che erano al confine scomparvero e gli ufficiali dichiararono tranquillamente di non averne notizia. Quasi tutta la brigata li raggiunse. Date le esigenze di una marcia di due giorni, era impossibile che mancasse la connivenza degli ufficiali e del partito militare, scontenti dell'atteggiamento di Nitti.

(*Il giornale non si accorge della contradizione in termini, perchè mentre prima accusa Nitti di connivenza, poche righe dopo lo mette in conflitto col partito militare, che giudica favorevole a d'Annunzio*).

***

La *Chicago Tribune* in una straordinaria edizione di ieri pubblica che un conflitto italo-jugoslavo sembra inevitabile. Come conseguenza si avrà anche un attacco dei rumeni contro i serbi, i bulgari e forse contro gli austriaci.(?)

Gli italiani ritengono che l'America non darà nessun appoggio bellico ed economico agli jugo-slavi e fanno notare che se la Francia e l'Inghilterra negheranno loro il necessario, vi saranno la Germania e l'Austria che li forniranno di carbone e di ferro.

Intanto la chiusa delle frontiere serbe nasconde l'accentramento delle truppe croate, mentre gli italiani ammassano truppe nella penisola istriana.

Il Senato americano contro le violenze adriatiche

Al Senato americano è continuata la discussione contro le violenze americane in Adriatico a danno dell'Italia.

Si accusa perfino Wilson di esercitare una... dittatura militare.

Ecco il resoconto comunicato al *Messaggero*:

Il Senatore Lodge, a sua volta, ha domandato di conoscere chi autorizzò lo sbarco degli americani a Traù e quali siano i limiti dell'intervento degli Stati Uniti negli affari europei ed ha aggiunto: « Se risponderete a queste domande cominceremo subito la discussione del trattato ». Fall ha dichiarato che il Presidente ebbe dal Senato e dal Congresso poteri discrezionali sull'esercito armato ma la guerra essendo conchiusa, Wilson vorrebbe creare oggi una dittatura militare.

Swanson, democratico, ha interrotto dicendo che i repubblicani continuamente tentano di lanciare false insinuazioni attaccando il Presidente.

Poindexter ha rilevato che la delegazione americana s'infiltrò deliberatamente nell'affare di Fiume ed essa perciò è responsabile della crisi italiana, e ha concluso testualmente così: « Dobbiamo confessare che gli Stati Uniti sono responsabili dell'attuale situazione italiana, la quale può portare la nostra alleata al precipizio ed alla guerra civile, oppure all'ostilità con la Jugoslavia Bisogna eliminare pertanto, qualunque ingerenza americana negli affari d'Europa senza riguardo al trattato i cui patti soltanto il Senato può accettare e ratificare se questa accettazione riterrà possibile.»

La Jugoslavia minaccia?

L'ufficio stampa jugoslva di Parigi smentisce i preparativi bellicosi contro l'Italia. Intanto a conferma della grave notizia pubblicata dalla *Chicago Tribune* circa l'inevitabile conflitto tra l'Italia e la Jugoslavia, la *Agenzia « Italia Nuova »* è informata che il Maresciallo Zivojin Michitch – Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito Serbo – si trova in questi giorni a Parigi ove ha avuto parecchi Colloqui con lo Stato Maggiore Francese.

Il Maresciallo Michitch è accompagnato dal capo del servizio sanitario dell'Esercito serbo, dott. Valdiavlievic.

I commenti della stampa francese

L'*Information*, in un articolo sulla situazione italiana (*« L'ora è torbida ma prevarrà il buon senso »*) scrive che le nuove elezioni erano e sono praticamente la misura più pericolosa, ma contemporaneamente la sola possibile. Saranno le masse che dovranno ora apprezzare l'azione del Governo.

L'apertura della campagna elettorale toglie al Governo il diritto d'impedire tutte le manifestazioni.

Se, come si spera, prevarrà il buon senso, si può prevedere che i risultati delle prossime elezioni elettorali segneranno il successo dei grandi partiti organizzati, che purtroppo non sono in Italia molto numerosi.

Due soli grandi partiti, il cattolico popolare e il socialista ufficiale, sono certi di ottenere un successo considerevole.

Alcuni troveranno increscioso che la ratifica dei trattati si sia rinviata *sine die*; ma ciò in fondo dà soddisfazione a tutti i partiti, i socialisti compresi, poichè in Italia la facoltà di approvare o meno i trattati è la sola arma che resti alla Nazione nelle future negoziazioni diplomatiche.

Per provare la fedeltà agli alleati si dice che i trattati saranno approvati per decreto reale; ma il valore effettivo del decreto non risulterà se non dopo l'approvazione delle due Camere.

Il giornale prosegue che devesi dolorosamente constatare che l'Italia va divenendo l'attrattiva più tentante per la propaganda bolscevica, alla quale non mancano i mezzi per penetrare nei popoli occidentali.

Economicamente la situazione è precaria. Diplomaticamente l'aggiornamento della ratifica dei trattati e la questione di Fiume, rischiano di eternizzarsi. Forse la risposta negativa di Wilson, della quale tanto si è parlato, ha influito sulla decisione di scioglimento della Camera presa da Nitti. Ad ogni modo la Francia ha l'obbligo di insistere presso Wilson perché la questione di Fiume sia risoluta presto e bene.

Il *Gaulois* pubblica un articolo di Rene de Aral, il quale lamenta che i paesi alleati abbiano messo tanto tempo per accorgersi della gravità degli incidenti di Fiume.

Non si è compreso che il gesto di d'Annunzio esprimeva il sentimento unanime e ragionato del popolo italiano cosciente del suo diritto ed esasperato dal mercanteggiamento diplomatico di cui la sua legittima richiesta era oggetto.

L'esercito e la marina sono ora per il grande patriotta, mentre l'inevitabile eccesso del patriottismo provoca una reazione anche inevitabile dei socialisti e dei neutralisti.

La minaccia di pronunciamento da un lato e di sciopero generale dall'altro è latente. Il solo mezzo per risolvere la crisi interna italiana, che potrebbe avere probabile ripercussione in Francia, sta nel risolvere la crisi estera, liquidando subito la questione di Fiume.

E' inammisibile che Wilson non comprenda che la sua ostinazione rischia di provocare un grave incendio non solo in Italia; ma in tutte le Nazioni dove il fuoco cova.

Il giornale si domanda se l'on. Nitti, della libertà di agire che ha sino a novembre, profitterà per regolarizzare l'incidente di Fiume e crede non essere desiderabile che il trattato di Versailles, per l'approvazione, venga affidato al plebiscito elettorale.

Intanto lo scioglimento della Camera ha ritardato la ratifica dei trattati; ma Tittoni riparte per Parigi confermando così l'unione completa con gli Alleati.

L'*Echo de Paris*, in un articolo di Pertinax, dice: che Nitti ha dovuto appellarsi al paese, per mantenere la sua autorità fra gli estremisti di destra e quelli di sinistra. Il passaggio è pericoloso per l'Italia; ma è anche pericolosissimo per gli alleati.

La morale dei fatti si è che la Francia deve insistere presso Wilson perchè venga regolato convenientemente il problema di Fiume. La Francia isolata nel continente non può vedere una Italia rivoluzionaria e piena di giustificati rancori.

Si rammentino tutti che l'affare di Fiume ci costa già carissimo, perchè ha messo in pericolo l'amicizia fraterna franco-italiana.

L'*Excelsior* scrive: La lotta elettorale italiana si impegnerà su due terreni: quello internazionale con Fiume, sostenuto dai costituzionali, e quello interno con tendenze rivoluzionarie sostenuto dai socialisti ufficiali. Intanto l'approvazione dei trattati è rinviata a dicembre e questo è grave per la Francia.

Il *Journal* pubblica un articolo di Saint Brice il quale dice che la campagna elettorale italiana permetterà al Governo di porre Wilson di fronte alla manifestazione del sentimento popolare. Tutto dipende ormai dagli Stati Uniti ove l'opposizione americana tiene in mano le sorti del mondo.

L'*Oeuvre* non si nasconde che l'Italia uscita dalla guerra ed esasperata dagli ultimi avvenimenti, traversa un terribile uragano. La lotta è accanita fra nazionalisti e socialisti. Si attende con angoscia la decisione del Presidente Wilson. Ora è in viaggio per Roma. Sottoporsi ad una sentenza contraria wilsoniana è per l'Italia impossibile: ma resistere è anche difficile; mancando la Nazione di molte cose.

La situazione è tragica. Ci pensino i francesi che si dicono fratelli degli italiani.

L'*Homme Libre* trova le considerazioni pubblicate dal decreto di scioglimento molto giuste.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 2. — La Camera dei deputati ha approvato la ratifica del trattato di pace di Versailles con 372 voti contro 53.

◆ (S) **Parigi**, 2. — *Camera dei Deputati* – La ratifica della convenzione militare fra la Francia, l'America e l'Inghilterra, è stata approvata all'unanimità dai 501 votanti.

Una Lega italo-greca

(S) **Atene**, 2. — Molti personaggi della capitale appartenenti al mondo politico commerciale e letterario si sono riuniti per fondare una Lega greco-italiana avente per scopo il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti amichevoli e di cordialità tra la Grecia e l'Italia sopratutto sul terreno economico e intellettuale. Fu eletto presidente il signor Bassias. Il Comitato della Lega proclamò presidenti onorarii, con gli on.li Venizelos e Politis, l'on. Nitti e l'on. Tittoni, e membri onorarii, oltre il Ministro Diomedes e il Sindaco di Atene, l'on. Bissolati e l'on. Galli. La stampa saluta con soddisfazione la fondazione di detta Lega chiamata a rinserrare i legami fra le due nazioni.

I "ricordi di guerra" di Ludendorff

ed il suo pensiero sulla disfatta tedesca

Ludendorff ha pubblicato i suoi « Ricordi di guerra » (1).

Sono appunti da lui presi durante lo svolgersi delle operazioni militari, dal principio del conflitto mondiale alla fine, e da lui stesso riordinati dopo la conclusione dell'armistizio, fra il novembre 1918 e il febbraio 1919, e condotti a compimento, come egli stesso dichiara, proprio il 23 giugno, il giorno, cioè dell'accettazione della pace.

L'opera voluminosa e completa, che l'autore ha voluto dedicare *alla memoria degli eroi caduti per la fede nella grandezza della Germania*, espone, in forma semplice e chiara, accessibile a tutti, gli avvenimenti militari delle varie fronti tedesche, in tutto il periodo della gigantesca lotta sostenuta contro l'Intesa.

L'azione dell'esercito germanico è spiegata con lucidità di concetti e serenità di giudizio. Dalle grandi vittorie in Francia, in Russia e nella penisola balcanica, giunge l'autore, con profonda e manifesta amarezza, al periodo fatale della ritirata tedesca, che condusse gli Imperi centrali alla disfatta, e si sofferma sulle tristi condizioni che la disfatta ha creato al suo paese, indagandone cause e rimedii con virile e calma fermezza e con acuto spirito d'osservazione psicologica e realistica. Le cause essenziali, decisive dello sfacelo sono state, secondo lui, la debolezza del Principe Massimiliano di Baden e l'opera nefasta del socialismo rivoluzionario; i rimedi consistono nella disciplina, nel lavoro, nello spirito di sacrificio di tutto il popolo tedesco.

Il volume di Ludendorff non è ancor noto in Italia. Meritano pertanto le sue parole, per l'autorità della persona da cui emanano, per la nuova luce che gettano sulla vinta Germania, pel monito che rappresentano non pei tedeschi soltanto, ma per tanti dei popoli vittoriosi, di esser testualmente tradotte nel tratto che si riferisce all'epilogo tragico per la Germania della guerra mondiale.

***

« Alla fine di ottobre » scrive il generale Ludendorff « gli eventi precipitarono. In Occidente l'esercito tedesco, sotto la vigorosa pressione del nemico, fu respinto il 4 novembre da Verdun sulla posizione Anversa-Mosa. La fronte dell'Alsazia-Lorena si mantenne ben ordinata, in attesa d'un attacco nemico.

« L'esercito imperiale e reale si annientò completamente nella lotta dal 24 ottobre al 4 novembre nell'Italia settentrionale.

« Truppe nemiche si spinsero fin presso Innsbruck. Il Comando supremo dell'Esercito dovette pensare alla sicurezza della frontiera meridionale della Baviera. Nei Balcani restava la linea del Danubio.

« Eravamo soli al mondo!

« Al principio di novembre scoppiò addirittura nella marina la rivoluzione preparata dal socialismo indipendente. Il Governo del Principe Massimiliano non ebbe la forza di soffocare sul nascere i disordini di tipo russo che all'inizio erano soltanto locali. Ogni direttiva gli mancò e lasciò libero corso agli eventi.

« Il 9 novembre a mezzogiorno, il Cancelliere imperiale Principe Massimiliano annunciò arbitrariamente l'abdicazione dell'Imperatore. Il Governo impartì alle truppe ordini che equivalevano a una proibizione dell'uso delle armi. Indi cadde senz'altro.

« L'Imperatore si vide posto di fronte al fatto compiuto. Seguendo il consiglio del Gran Quartiere generale di Spaa, si recò in Olanda. Il Principe ereditario lo seguì, dopo aver inutilmente offerto a Berlino la continuazione dell'opera sua. I Principi federati si staccarono.

« Il 9 novembre la Germania, priva di ogni salda direttiva e d'ogni volere, crollò come un castello di carta. Il perchè della nostra vita e del sangue in quattro anni versato scomparve. Noi non avevamo più una patria di cui poter essere fieri! L'ordinamento statale e sociale era annientato. Ogni autorità cessò. Caos, bolscevismo e terrore, concetti estranei alla lingua e allo spirito tedesco (2), penetrarono nella Patria Germania. Consigli di operai e di soldati, di lunga mano occultamente preparati, si formarono in Patria.

« La maggior parte delle truppe regolari, in cui già da tempo aveva preso piede lo spirito di rivolta, passarono dalla parte dei rivoluzionari.

« Le truppe presidiarie dei territori occupati in Occidente e in Oriente, fra cui si era parimenti infiltrato il sovversismo, dimenticarono ogni ordine e disciplina; scompigliatamente si volsero verso le proprie case, compiendo devastazioni con selvaggia sconsideratezza. Le truppe della Rumenia e del Danubio tornarono verso l'Ungheria, per rimanervi.

« Alla fronte occidentale, dove si combatteva, si formarono consigli di soldati, con approvazione superiore.

« I nuovi despoti e i loro seguaci rinunciarono ad ogni resistenza e, senza averne il diritto, sottoscrissero la nostra capitolazione a discrezione e indiscrezione d'un nemico implacabile.

« L'Esercito d'Occidente attraversò ancora in ordine il confine e si portò al di qua del Reno per piombare quivi nella disgregazione con un'improvvisa smobilitazione nella subitanea partecipazione agli interni disordini del paese.

« Uomini che si erano comportati valorosamente di fronte al nemico, dimenticarono, nell'esasperazione nervosa di quei giorni, Esercito e Patria e non pensarono che a sè stessi. Vi furono anche ufficiali che obliarono i doveri del loro grado e la loro storica missione. Vivemmo scene come dal 1806 nessun prussiano avrebbe ritenuto possibili. Tanto più altamente per questo dev'essere valutata la fedeltà di questi ufficiali, sottufficiali e soldati che seppero, anche nei nuovi avvenimenti, conservare l'antica disciplina della Patria.

« Da per tutto venne dissipato ciò che appar-

(1) Erich Ludendorff: Meine Kriegserinnerungen 1914-1918 (Berlin, 1919, E. S. Mittler).

(2) Estranei alla lingua tedesca, perchè i tre termini *caos, bolscewismus* e *terror*, che l'autore usa, son tutti tratti da lingue straniere.

teneva all'Esercito e fu distrutta la forza di resistenza della Patria. Inesplicabili valori andarono perduti.

«Il fiero Esercito tedesco, che per quattro anni aveva vittoriosamente tenuto testa al nemico soverchiante, che aveva saputo compiere imprese senza precedenti nella storia, che aveva difeso i confini della Patria, scomparve. La flotta vittoriosa fu consegnata al nemico. Le interne violenze, i cui autori non avevano mai combattuto contro il nemico, non conobbero freno fra i disertori e altri rei militari. Costoro e i Consigli dei soldati si diedero con zelo e con deliberata intenzione all'opera di annientamento di tutta la vita militare. Questo fu il ringraziamento della Patria trasformata ai soldati tedeschi che a milioni avevano versato il proprio sangue e sacrificato la propria vita per essa !

La distruzione compiuta dai tedeschi della potenza e del valore della Germania fu un delitto di tale tragicità, come non s'era mai visto nel mondo. Un flagello si riversò sulla Germania, ma non per naturale forza di cose, bensì per la debolezza del Governo del Cancelliere imperiale e pel disorientamento del popolo abbandonato a se stesso.

«Coloro che da decenni hanno turbato la mente del popolo con discorsi insensati, che l'hanno aizzato contro l'autorità dello Stato e dell'Esercito e son riusciti alfine a distruggerla, si son visti presto costretti a demolire i loro stessi argomenti di propaganda. Bisognò costituire una nuova autorità, formare un nuovo esercito per contrapporre all'interno la forza alla forza, come non era mai occorso in passato. Non le truppe costituite dalla rivoluzione, ma i volontari accorsi con lo spirito e la disciplina dell'Esercito del 1914 salvano la Patria (unico raggio di luce in questi tempi angosciosi); l'umanità non era ancora matura per le pretese benedizioni della rivoluzione ! Ciò che essa crede di avere ottenuto, poteva ottenerlo senza il nostro autoannientamento. Fu un giuoco spaventoso, senza precedenti, che fu giocato col popolo tedesco e per il quale esso più difficile ora. Ed esso sconta la sua colpa con la propria vita e coi proprii ideali !

«Il mondo è attonito; il prodigio ha potuto avverarsi: il fiero e potente Esercito tedesco, terrore dei suoi nemici, è distrutto ! L'Intesa ha avuto ancora paura della nostra forza annientata e ha voluto indebolirci ulteriormente con la sua propaganda all'interno e costringendoci a una pace da iloti.

«La Germania è piegata sotto la propria colpa. Essa non è più una grande potenza, essa non è più uno Stato autonomo ! La sua stessa esistenza è in pericolo.

«Essa esce da questa guerra mondiale in tutto e per tutto diminuita e indebolita non solo, ma perfino derubata di territori e di popolazioni che da lunghi periodi le appartenevano.

«Essa perde le sue colonie.

«Ogni potere le è tolto. Il tedesco non ha più il diritto di servire con le armi la patria.

«La flotta mercantile tedesca è scomparsa dalle acque del mondo. La sua potenza economica è schiantata; quel che le rimane soggiace al controllo del vincitore. La vita di settanta milioni di tedeschi poggia su basi mal ferme.

«Le contribuzioni ch'essa deve pagare sono esorbitanti.

«Ma il debito, che la rivoluzione ha trascinato seco, non sta tutto in questa pace. La rivoluzione ha prodotto il giogo pesante, che spinge il popolo tedesco nella schiavitù.

«Essa provocava la svogliatezza al lavoro, annientò l'efficacia di forze fattive e colpisce tutti personalmente. Essa porta al dominio delle masse e della mediocrità. L'impulso di tutta la vita statale ed economica per la rivoluzione è scosso, se non è già spento da lungo tempo.

«In Germania scorre sangue fraterno. I beni tedeschi si distruggono. I denari dello Stato si sperperano e si devolvono a fini egoistici, le finanze dell'Impero dei singoli Stati e dei Comuni precipitano ogni giorno di più. La depressa morale del popolo si volge incessantemente verso la «libertà» della rivoluzione; i più bassi istinti dell'uomo cercano sfogo sfrenatamente e sconsideratamente. Ovunque regnano il disordine, l'odio al lavoro, l'inganno e la sopraffazione e in tanti posti anche la più ripugnante ubriacatura — accanto alle tombe dei milioni di caduti per la Patria e dei mutilati. La Germania sta recitando una triste e indegna commedia, che produce indicibile dolore a ogni cuore che senta tedescamente e desta sprezzo nel nemico e nei neutrali.

«Cittadini tedeschi calpestano e denigrano la propria Germania accusandola di riprovevoli azioni in faccia al nemico sol per piacergli e per implorarne mercé. Cittadini tedeschi, che han fedelmente servito il loro paese, vengono dal loro Governo consegnati al nemico, per servire al suo trionfo. Ecco l'abbiettitudine della nostra autodiffamazione, che riempie il popolo tedesco di vergogna e di nausea.

«Con la rivoluzione i tedeschi si sono abbrutiti fra i popoli, trasformandosi in iloti al servizio di stranieri e del capitale straniero.

«Fra vent'anni il popolo tedesco condannerà i partiti che si gloriano di aver fatto la rivoluzione ! — ha detto con terribile veridicità nell'aprile 1919 un socialista di principio nel secondo Congresso dei Consigli a Berlino.

«Il destino del popolo tedesco è per ora compiuto con la pace. Tenebroso ci si presenta l'avvenire; solo riluce il gesto dei marinai di Scapa Flow.

«Tutte le illusioni son crollate, comincia a svanire la suggestione delle masse. Mentre a noi stessi, parlare, sperare negli altri o in fantasmi, porre il coraggio nelle parole e la debolezza nei fatti, non ci servono a nulla, come non ci hanno mai a nulla servito.

«Ben altro ci occorre:

«Occorre incrollabile fede e azione virile di ogni singolo nel ritorno alla disciplina nazionale. Solo così il popolo ritroverà la dignità, che è condizione indispensabile alla risurrezione tedesca. Ecco il primo comandamento !

«Occorre per la terra e pel lavoro, un'instancabile produttività, ferrea tenacia, libera attività nella vita economica, sapiente unione di braccia e di ricchezze, di mano e di mente, fusi tutti e due per il lavoro, libertà di onorato lavoro sono le basi del valore tedesco e il presupposto della sua nuova ascensione.

Ecco il secondo comandamento per noi !

«Il Tedesco deve tornar laborioso, onesto, sereno, coraggioso: ecco il terzo comandamento. Il detto di Fichte che «*esser tedesco e aver carattere* sono espressioni equivalenti» deve esser di nuovo veritiero. Solo questo può ridarci la stima di noi stessi e solo con questo potremo esigere la stima degli altri.

«Nell'unione e nell'educazione nazionale, nell'assiduo tedesco, nell'arduo lavoro e nella virile dignità, in una chiara visione della cruda realtà del nostro penoso e desolato avvenire devono i tedeschi ritrovare se stessi. Tutto ciò potrà dare a noi una Patria e rimetterci in condizione di vivere, con l'antico spirito di altruistico amor di patria, pei nostri beni ideali, per la nostra anima tedesca, pel benessere e per la sicurezza della nostra famiglia e per la sua ricostituzione e, ove il destino lo voglia, potrà spingerci anche a morire per essa, come han fatto gli eroi di questa.

«Forti sono state le prestazioni del nostro popolo durante i quattro anni di guerra; e sono un segno non dubbio della forza che, assopita dalla rivoluzione, pur vive in noi. Un popolo che ha compiuto tutto questo ha diritto di vivere. Possa esso aver ora la forza di liberarsi dalle scorie che gli si sono accumulate sopra; possa esso trovare gli uomini che, al pari dei duci sui campi di battaglia, sappiano guidarlo con salda e tenace volontà e dar vitale respiro alla sua vita nella chiara visione del suo meglio !

«Impariamo da questo grande flagello, nella memoria degli eroi caduti per la fede nella grandezza tedesca, i quali mancano oggi alla Patria, impariamo a tornar ad essere tedeschi e ad esserne fieri e orgogliosi !

«Lo voglia Iddio !»

E. DAMIANI.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ TRENTO, 2. — **Nella cella di Cesare Battisti.** — Nella cella dove è stato rinchiuso Cesare Battisti prima del supplizio, si è inaugurata alla presenza delle autorità, una targa in bronzo recata espressamente da un forte gruppo di volontari milanesi del Battaglione Negrotto di cui anche il Martire fece parte durante i mesi della preparazione.

I volontari milanesi si sono recati poi a Caporetto per portare un'altra targa sulla tomba dell'eroico colonnello Negrotto del 12° Reggimento Bersaglieri.

SCIOPERO TEATRALE A MILANO

MILANO, 2 – Ieri doveva verificarsi il turno mensile delle Compagnie che giungono e partono da Milano. Per togliere ogni possibilità di crumiraggio alle nuove Compagnie che venivano sulla piazza, i fattorini, i facchini ed i carrettieri si rifiutarono di trasportare i bagagli ed il materiale. Il gesto di solidarietà di questi lavoratori fu calorosamente approvato in un comizio degli scioperanti.

E' a Milano da alcuni giorni il comm. Zacconi, che nella sua qualità di presidente dell'Associazione tra capocomici, si adopera attivamente per trovare un punto di contatto tra le parti.

ACCORDO FRA PROPRIETARI E COLONI NEL BERGAMASCO

BERGAMO, 2 – Nell'annunziata riunione in Prefettura tra i rappresentanti dei proprietari e dei contadini si giunse ad un accordo: I proprietari dichiarono di essere disposti in via di massima a cedere, secondo le modalità da stabilirsi con i singoli contadini, le terre in affitto ove questo sia possibile poiché in molte plaghe i contadini desiderano che siano continuati i contratti a mezzadria.

FURTO DI UN QUADRO PREZIOSO

◆ PORTO MAURIZIO, 2. — Si ha da Oneglia. Nella chiesa parrocchiale del comune di Pieve di Taco é stato trafugato un quadro di notevole valore raffigurante S. Francesco di Paola, ivi collocato da quel Comune nel 1867 e giudicato dal pittore ligure Giulio Benso, morto nel 1600, *un vero miracolo d'arte*.

IL RITORNO DEI LANCIERI «NOVARA» A TREVISO

◆ TREVISO, 2. — La cittadinanza fece ieri festose accoglienze al reggimento dei lancieri *Novara* rientrato ieri a Treviso.

Diede per primo il benvenuto ai gloriosi reduci il gen. Vango, comandante della Brigata «Abruzzi», qui di stanza; indi l'ass. Piazza, porgendo il saluto a nome della città, offrì al colonnello comandante il reggimento una splendida corona di alloro in argento acquistata per sottoscrizione cittadina. Ringraziò a nome dei suoi lancieri il comandante con applaudite parole.

LA CELEBRAZIONE DI VITTORIO VENETO A VENEZIA

◆ VENEZIA, 2. — Per invito della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, il giorno 5 ottobre, parlerà a Venezia sulle condizioni del Paese nell'attuale momento, il generale Enrico Caviglia.

I combattenti veneziani hanno disposto di offrire in questa occasione al valoroso vincitore di Vittorio Veneto una spada d'onore.

PER LE MERCI DIRETTE ALL'AUSTRALIA

GENOVA, 2 – La nostra Camera di Commercio comunica che la Società di Navigazione «Lloyd Sabaudo», allo scopo di agevolare gli esportatori e commercianti nel traffico delle merci dirette all'Australia, ha deliberato di accettare carichi di merce per i porti della Tasmania e della Nuova Zelanda appoggiandole ai suoi agenti a Melbeurne e a Sidney per l'inoltro a destino.

Italia Meridionale

LE DIMISSIONI DEL SINDACO ON. LABRIOLA E DELLA GIUNTA COMUNALE DI NAPOLI.

NAPOLI, 3. (ore 1.). — In seguito alle dimissioni dei consiglieri comunali di parte democratica il Sindaco on. Labriola e la Giunta Comunale hanno rassegnato le loro dimissioni.

Lo scioglimento del Consiglio e la venuta di un R. Commissario appaiono inevitabili.

LA SCOPERTA DI UNA VASTA ASSOCIAZIONE A DELINQERE

◆ NAPOLI, 2. — La polizia, dopo accurate indagini, è riuscita a scovare una vasta associazione di malviventi che estendeva il suo campo di operazione nelle campagne della nostra provincia e in quelle di Caserta, di Benevento, di Avellino e financhè in quelle lontane di Campobasso e della Basilicata.

Alcuni mesi or sono vennero operati numerosi arresti, ma non si potè giungere a frantumare l'organizzazione dei malviventi. Ora sembra che tutti i malfattori, affiliati alla numerosa banda siano stati assicurati alla giustizia. Il loro numero supera il centinaio: le truffe commesse sorpassano il numero di novecento. L'ammontare ascende ad oltre 2.500.000 lire.

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA PER FIUME

La presidenza della Croce Rossa italiana, ricevuto dall'on. Nitti l'invito di provvedere ai bisogni alimentari di Fiume se richiestane da quel Consiglio Nazionale, presi gli opportuni accordi a Roma col Sottosegretariato per gli approvvigionamenti ed a Udine col generale Badoglio, comunicava all'on. Grossich, mercè una cortese trasmissione fatta dallo stesso generale, di essere pronta a fornire le derrate che fossero per occorrere alla città. L'on. Grossich rispondeva all'on. Badoglio ringraziando, e dichiarando che avrebbe, in caso di necessità, inviato le proprie richieste alla Croce Rossa attraverso il Comando di Udine. Sino a ieri non erano ancora arrivate.

Un cittadino di Fiume, esperto e delegato agli approvvigionamenti, da qualche giorno ha indicato al presidente dell'Associazione alcuni bisogni di quella popolazione. A soddisfazione dei quali intanto nell'attesa delle richieste precise dell'on. Grossich, la presidenza della Croce Rossa sta provvedendo a proporzionata preparazione.

Ma sino da ieri ha fatto partire quel che pareva più urgente, un vagone completo di cassette di latte americano concentrato, del quale l'Associazione poteva disporre come di cosa propria, che perciò le era più agevole di spedire subito e che è stata lieta di mandare in dono al Consiglio Nazionale.

E' da considerare però, che un servizio di approvvigionamento per una città popolosa, fatto da un Istituto responsabile e che esige l'impiego di mezzi ingenti, non può aver corso sulla traccia di contraddittorie notizie giornalistiche o di indicazioni generiche ed approssimative.

E' quindi dovere di serietà per la Croce Rossa di procedere allo svolgimento della necessaria oganizzazione, d'accordo col Consiglio Nazionale. Questo accordo ha ripetutamente sollecitato, e lo attende per eseguire il compito suo.

TEATRI ED ARTE

LIRICA. — All'*Opera* di Vienna saranno prossimamente date le seguenti opere di Puccini: *Boeme*, *Tosca* e *Butterfly*.

Seguiranno subito la nuova opera di Riccardo Strauss: *La donna senz'ombra*, che come dicemmo fu rappresentata a Berlino con grande successo.

— *L'amore dei tre Re* di Sem Benelli, musica del m. Montemezzi è stato rappresentato con successo

— La Melba che un giorno fu tra le più acclamate artiste della scena lirica e che oggi ha la bellezza di 63 anni, ha cantato giorni sono a Londra ed ha avuto il dolore di veder ridere lo stesso pubblico che tanto la festeggiò a suo tempo nelle parole della *Bohème* di Puccini «Mi chiamano Mimì». Che peccato che molti artisti non sappiano chiudere a tempo la loro carriera.

***

Il maestro Riccardo Zandonai ha terminato un'altra commedia musicale dal titolo: *I due zoccoletti*. Il soggetto è quello stesso della celebre novella omonima di Ouida, dalla quale fu tratto il libretto della *Lodoletta* di Mascagni – Il libretto per Zandonai è stato scritto da Giuseppe Adami.

Sempre a proposito del m. Zandonai, sappiamo che si è impegnato a scrivere un'opera appositamente per l'Arena di Verona. Il sindaco di quella città ha l'idea di bandire un concorso per il libretto.

***

DRAMMATICA. — Al *Burgteater* di Vienna è stata rappresentata con grande successo: *Mirandolina* di Goldoni.

ARTE ASIATICA

LA HAYE, 1 — Si è costituita all'Aja, la «Società degli amici dell'arte asiatica»

Tale Società si propone di sviluppare il gusto e lo studio dell'arte asiatica, di annodare e di mantenere relazioni fra gli amici di quest'arte in tutte le parti del mondo, di classificare razionalmente le collezioni asiatiche nei musei dell'Olanda e delle sue colonie e di contribuire alla loro conservazione ed al loro arricchimento.

La Società si sforzerá di raggiungere il suo obiettivo mediante esposizioni, riunioni, escursioni, relazioni, conferenze e cataloghi illustrati.

Prossimamente la Società organizzerá ad Amsterdam una prima «Esposizione dell'Arte dell'Estremo Oriente».

Credito, industria e commercio

Esportazione in Oriente

I nostri esportatori, ora che la ripresa dei traffici internazionali viene intensificandosi, con essenziale vantaggio per la più pronta ricostituzione economica della Patria nostra, apprenderanno con molto compiacimento il potente ausilio che viene ad essi offerto dal **BANCO DI ROMA** per i loro traffici in Oriente.

Il grande Istituto romano infatti ha di recente istituite nuove Filiali in Palestina e precisamente a Damasco e Aleppo, oltrechè ad Alessandretta, Beyrouth, Caiffa e Giaffa, scali importantissimi nell'estremo limite del Mediterraneo.

Sappiamo pure che il **BANCO DI ROMA** sta attuando un identico piano di espansione in Asia Minore dove fra poco, oltre la Sede di Smirne che già funziona, saranno istituite Filiali a Mersina, Adalia, Adana e Rodi nell'Egeo.

L'Europa senza carbone americano per mancanza di trasporti

New York, 2. — Il signor Saint, direttore dell'Ufficio della *Shipping Board* per l'esportazione del carbone ha dichiarato che l'Europa soffrirà crudamente la carestia del carbone se le Nazioni europee non forniranno le navi necessarie pel trasporto.

L'Europa chiede ottantun milione di tonnellate. Il Saint stima che gli Stati Uniti ne potranno fornire soltanto diciannove milioni e 325 mila tonnellate. Rimangono più di 62 milioni di tonnellate che rappresentano 12 migliaia e mezzo di trasporti di 5 mila tonnellate l'uno che lo *Shipping Board* non può fornire. Il Saint accusa l'Europa d'impiegar le sue navi in trasporti più remunerativi di quello del carbone.

PEI CREDITORI DELL'AUSTRIA

Il collegio per la liquidazione del Ministero della Guerra ex-austro-ungarico comunica che il termine per la denuncia dei crediti verso l'ex «Rumanischer Wirtschaftsstab» (Ufficio Economico in Romania della Germania – Austria-Ungaria) è stato prorogato al 31 ottobre prossimo.

LA CULTURA DEL GRANO IN AMERICA

Washington, 1 – Un avviso del Governo agli agricoltori dispone la riduzione del 15 % nelle semine invernali del grano e raccomanda la seminagione di 20 milioni di acri con grani di primavera. La produzione possibile è valutata in 350 milioni di moggia delle quali 200 per l'esportazione.

COMMERCIO DELLA NUOVA ZELANDA

Londra 10. — Il commercio estero della Nuova Zelanda per i primi quattro mesi dell'anno in corso ha mostrato un considerevole aumento in paragone con quelli per il periodo corrispondente del 1918.

Le esportazioni sono state del valore di L. St. 19,051,544 in paragone con L. St. 12,350.909 per il periodo Gennaio–Aprile 1918. Le importazioni sono ammontate a L. St. 10.545.883 in paragone con L. St. 7.922.420 per l'anno scorso.

La differenza fra le esportazioni e le importazioni è ammontata quindi a L. St. 8.564.304, mentre nei primi quattro mesi dell'anno scorso era stata L. St. 4.467.769.

Novità, Varietà, Aneddoti

PERICOLO NEL PORTAR LE VESTI CORTE...

Si ha da Caserta:

Ieri sera all'uscita del terzo spettacolo al Teatro Esedra, la signorina Uber Fanny, che trovavasi in compagnia della famiglia, venne morsicata ad un polpaccio da un cane, che immediatamente essendo fuggito, non fu possibile poterlo ritrovare, e temendosi che fosse stato idrofobo, stamane la signorina Uber è stata condotta a Napoli per la cura Pasteur, presso quell'istituto antirabico.

VIA CONDOTTI, 21

Telefono 31-22

Grande Casa Internazionale di Vendite

(Perito F. Palomba)

La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.

Grandi facilitazioni negli acquisti.

Primaria Casa di **assoluta fiducia.**

Il Congresso degli ostetrici di lingua francese

Bruxelles, 28 settembre (*ritardato*). — Il Congresso degli ostetrici di lingua francese, cioè della Francia e del Belgio e della Svizzera francese è riuscito magnificamente. Numerosi gli intervenuti, alte e serene le discussioni, importanti le relazioni, grande cordialità e larga ospitalità.

Dei francesi abbiamo visto il venerando prof. Pinard e i professori titolari Bar. Convelaire, Fabre, Boquel, Andebert e numeriosissimi professori aggregati — tutti i professori del Belgio coi loro aiuti e assistenti, la gran maggioranza dei professori di Losanna e Ginevra e numerosi ostetrici pratici e invitati stranieri, v'erano Mangiagalli di Milano, Pestalozza di Roma, Guzzoni degli Ancarani di Modena, Recaiens di Madrid, Nubiola di Barcellona, Essen Muller di Lund (Svezia), Hauch di Kopenaghen, ecc.

I temi più importanti furono quelli riguardanti la diagnosi biologica della gravidanza e la protezione dell'operaia gravida.

Il Presidente Brohnl nel discorso inaugurale portò un saluto all'Italia, molto applaudito.

La Presidenza fece gli onori di casa nel modo il più commendevole. La sera precedente il Congresso fuvi ricevimento dato dalla Presidenza nei locali del Circolo artistico: le sedute si tennero nello splendido Istituto di Fisiologia nel Parco Leopoldo.

La sera dell'apertura del Congresso grandioso banchetto di oltre 100 coperti offerto dalla società belga di Ginecologia.

La seconda sera spettacolo di gala nel teatro La Monnaje con l'opera-ballo Maronx il Aabend: l'ultima sera gran ricevimento al palazzo municipale che è uno dei più belli delle città e del Belgio in una delle più belle piazze d'Europa.

Oltre il ricevimento vi fu un concerto.... che per gli italiani lasciò molto a desiderare: vi erano poi Comitati di signore che accompagnavano le signore forestiere dei Congressisti a visitare Bruxelles, sempre bella, sempre civettuola ed elegante che non pare abbia attraversato un periodo non breve di occupazione straniera.

Al banchetto vi furono una buona dozzina di discorsi tutti inneggianti all'unione, alla solidarietà, alla fratellanza commerciale, intellettuale e magari politica tra il Belgio, la Francia e la Svizzera, accennando ai sacrifici del Belgio e della Francia, a ciò che ha fatto la Svizzera: grandi acclamazioni e suono degli inni dei tre paesi accolti fra applausi dagli invitati tutti in piedi.

Il Ministro della Svizzera a Bruxelles fu quello che accentuò di più la coesione d'interessi tra la Svizzera e gli altri due paesi: mancò poco che ad un banchetto di ostetrici, non si parlasse di tariffe, di dazi, di esportazione !.....

Fu dopo tanti discorsi che il sen. prof. Mangiagalli con quel tatto e quella chiarezza di eloquio che lo distinguono, molto opportunamente parlò a nome degli ostetrici italiani presenti e ricordò quello che aveva fatto l'Italia, il valore del nostro Esercito, le nostre vittorie e specialmente Vittorio Veneto che tanto contribuì alla finale decisione della guerra.

Fu interrotto da applausi e salutato da una ovazione. Così il contributo dell'Italia fu messo in evidenza e non poteva essere fatto in modo migliore.

Cordialità, affettuosità d'ogni parte; ma, perchè non dirlo, sulla questione di Fiume, parlandosi privatamente si sentiva dire che la cosa si accomoderà... e poi si cambiava discorso pur facendosi da tutti le più grandi espressioni di simpatia e di ammirazione pel nostro Paese.

CRONACA DI ROMA

Il Plebiscito di Roma

L'anniversario dell'unità italiana compiutasi con Roma congiuntasi plebiscitariamente alla Madre Patria è stata ieri degnamente solennizzato.

Tutti i palazzi capitolini e gli edifici pubblici nonchè numerosi cittadini avevano esposto il tricolore, e bandiere festose inghirlandavano i *trolleys* dei trams.

Alla sera i palazzi municipali, il Corso e Piazza Colonna sono stati illuminati sino a tarda ora.

LA CONSEGNA IN CAMPIDOGLIO della BANDIERA dei «CACCIATORI DEL TEVERE»

Ieri mattina alle 11, nella Sala delle «Bandiere» in Campidoglio il Sindaco Apolloni, assistito dal Segr. gen. comm. Caselli ha ricevuto in consegna dai Superstiti della gloriosa Legione «Cacciatori del Tevere» la bandiera sociale fregiata della medaglia al valor militare e delle medaglie commemorative delle campagne dell'Indipendenza Nazionale insieme con la sciabola ed il ritratto del Generale Masi che presiedette l'Associazione.

Secondo infatti le disposizioni dello Statuto della Societá, la bandiera doveva essere consegnata al Comune per esservi conservata, allorquando il numero dei soci superstiti si fosse ridotto a meno di 15. Attualmente i superstiti sono sette.

Erano presenti alla cerimonia i veterani: Ugo Attilio, Augusto Archini, Giovanni Giannini, Pietro Valentini, Gustavo Biscossi, Felice Mandrulli, e Quintilio Falchetti (porta bandiera).

Al sig. Attilio Ugo che per incarico dei suoi colleghi ha effettuato la consegna pronunciando brevi e commosse parole, il Sindaco Apolloni, a nome dell'Amministrazione comunale, ha espresso i sentimenti di gratitudine verso i gloriosi superstiti dell'Associazione dichiarando che i cimeli preziosi da loro consegnati saranno gelosamente custoditi nella sede municipale di Roma. Dopo di che si è intrattenuto con i presenti in breve ed affabile colloquio.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Agostino Richelmy, arciv. di Torino, il card. Gaetano Bisleti, prefetto della S. Congr. dei Seminari e delle Univ. degli Studi; mons. Francesco Camillo Carrara, vesc. di Agatopoli, vic. apost. dell'Eritrea, col. rev. p. Vladimiro da Grignano dei Minori Cappuccini, rettore del Collegio abissino in Roma; mons. Rocco Cagliandro, vesc. di Termoli; mons. Enrico Pucci; mons. De Angelis, arcipr. di Frascati con le figlie di Maria della parrocchia, accompagnate da alcune figlie della Carità; il sig. Francesco y Ohi.

— **L'Inaugurazione del Collegio Eritreo.** — Il Collegio Eritreo del quale annunziammo la fondazione, ha in questi giorni iniziato la sua vita con l'arrivo dei primi alunni. Questi sono otto, tutti indigeni della Colonia eritrea.

I nuovi alunni saranno prossimamente ricevuti in udienza dal Santo Padre.

— **Il Generale dei Silvestrini.** — Ieri sotto la presidenza del Cardinale vicario, protettore della Congr., ha avuto principio il Capitolo generale dei PP. Benedettini-Silvestrini, con l'intervento dei delegati delle varie Case di Missione nel Ceylon e nelle Americhe. Ad unanimità di voti è stato riconfermato Abbate generale il rev. d. Ugo Policari che per dieci anni curò gl'interessi della Congregazione.

Morte di Mons. Evangelista. — E' morto mons. Filippo Evangelista, prelato domestico di S. S., Beneficiato della Basilica Vaticana. Il Santo Padre inviò speciale benedizione alla salma.

A PROPOSITO DI UN «BLOCCO LIBERALE». — La notizia che a Roma si sarebbe formato un Comitato, presieduto dal Sindaco di Roma, per presentare la lista del «Blocco liberale» nelle prossime elezioni politiche, è priva di qualsiasi fondamento.

A tal proposito il Sindaco ci invia la seguente lettera:

Preg.mo Sig. Direttore,

Ho letto sui giornali la notizia, secondo la quale io presiederei un Comitato elettorale che dovrebbe presentare una così detta lista di blocco. Tale notizia è del tutto infondata.

Grato, se vorrà dare pubblicazione alla presente.

A. Apolloni.

L'ASSEMBLEA GEN. DELL'ASS. NAZ. UFFICIALI E SOLDATI. — Ieri sera nella sala *Garibaldi* ebbe luogo l'assemblea generale dell'U.N.U.S.

Gl'intervenuti discussero sull'atteggiamento dell'U.N.U.S. nei riguardi dell'attuale momento politico, portando nel dibattito un'alto spirito di patriottismo, lontano da ogni pensiero o preoccupazione di parte.

Nei riguardi della lotta politica, dopo una discussione alla quale presero parte: ing. Broggi, Oscar Sinigallia, avv. Valeri, avv. De Martino, col. Douhet, prof. Barricelli, col. Bettinali, prof. Neuschuler, col. Corridori, cap. G. Patrignani, prof. Valli, ten. Pighetti, ten. Patrignani A., prof. Ratti, C. Premuti; l'assemblea votò il seguente o.d.g.:

«L'Unione Nazionale ufficiali e soldati raccolta in assemblea, mentre conferma la necessità in questo grave momento nazionale di tenere alti i concetti che furono scopo dal suo sorgere, delibera di intensificare la sua zione, e di opporsi con ogni mezzo alla sopraffazione dell'attuale governo, che sotto la maschera del benessere economico, sacrifica le aspirazioni e le forze ideali del Paese che in ogni tempo lo condussero alla vittoria e al conseguimento dei suoi diritti

Delibera altresì di partecipare attivamente alla prossima lotta elettorale provocando e appoggiando la coalizione di tutti i partiti o nuclei che vogliono opporsi alla svalutazione o mutilazione della vittoria e di prendere di conseguenza un deciso, atteggiamento contrario al Ministero Nitti ed ai partiti ed agli uomini che con esso palesemente od occultamente lavorano a deprimere il Paese.

Venne infine nominato il nuovo Comitato esecutivo.

Prodromi elettorali

GLI STUDENTI E LE ELEZIONI

Ieri mattina si sono riunite in una aula della Sapienza le rappresentanze studentesche di tutte le facoltà universitarie allo scopo di ottenere che la data degli esami dei corsi normali, stabilita in coincidenza con quella dei comizi elettorali, venga prorogata a dopo le elezioni.

Hanno parlato per tutti gli studenti Salvinucci e Cencelli dei Corsi di ingegneria e di lettere, prospettando il dilemma che date le attuali condizioni: o si rinunzia alla lotta elettorale o si rinunzia agli esami.

E' stato infine approvato il seguente o. d. g.:

Gli studenti universitari considerando che:

1. La maggior parte dei professori universitari si presenta o si ripresenta come deputati;

2. che tutti gli studenti sono elettori e quindi hanno il dovere di partecipare alla lotta elettorale;

3. che è necessità imprescindibile, non che dovere, sostenere gli esami;

fanno voti che il Corpo Accademico, prorogando a dopo le elezioni la data degli esami renda loro possibile di compiere l'uno e l'altro loro dovere.

Il comizio elettorale a Piazza di Pietra

Ieri sera alle 18, si è svolto l'annunziato comizio elettorale indetto dall'Associazione Nazionalista.

Quando, poco prima dell'ora fissata giungiamo in piazza di Pietra, la troviamo affollata da un pubblico multiforme.

Mentre a destra si aggruppano i giovani nazionalisti a sinistra, presso la cancellata del palazzo della Borsa, sono parecchi socialisti e anarchici. E' tra essi Francesco Ciccotti.

Gli sbocchi della piazza sono guardati da agenti di pubblica sicurezza e Carabinieri agli ordini del Commissario cav. Paolella. L'aria è satura di elettricità; dal cielo cade una pioggerella monotona e accidiosa.

Alle 18.15, sale su un tavolo posto presso la *pizzeria napoletana*, l'avv. Caprino, il quale, aprendo il comizio, dice che la diversa fede politica degli oratori i quali parleranno tra poco sta a dimostrare che le forze vive della Nazione si sono coalizzate per ovviare al pericolo che sovrasta all'Italia. Invita gli avversari ad accettare, ove lo ritengano opportuno, il contraddittorio. Dà quindi la parola all'on. Ettore Ciccotti.

Appena il deputato sale sul tavolo, si scatena un tumulto indiavolato. I socialisti insorgono come un sol uomo e gli gridano: *Venduto!* mentre gli scaraventano contro manate di soldi. I nazionalisti a loro volta accusano gli avversari di essere asserviti al Governo.

Si verificano qua e là scontri e pugilati. La folla, come un'immensa marèa, viene sospinta verso i muri e risospinta verso il mezzo della calca.

Con un'abile mossa strategica, il Commissario cav. Paolella, riesce finalmente a far spiegare un cordone di carabinieri attraverso la piazza. I campi restano così nettamente divisi: da un lato i comizianti nazionalisti, dall'altro i dimostranti socialisti.

Come Dio vuole, l'on. Ciccotti può cominciare il suo discorso. Le sue parole, però sono appena percepite dai pochi uditori che gli sono vicini, tanto dall'altro lato si urlano parole incomposte e si canta in coro l'*Inno dei Lavoratori*.

L'oratore dopo aver ricordato il sogno egemonico della Germania che obbligò l'Italia ad entrar nel conflitto europeo, attacca vivacemente gli avversari, affermando che essi soltanto vogliono una nuova guerra, combattendo la ratifica dei trattati. Investe quindi il Governo chiamandolo responsabile della triste situazione odierna e conclude con un inno alla vittoria.

Mentre i nazionalisti applaudono calorosamente i socialisti intonano con più forza l'Inno di Turati.

Molti di essi scavalcano la cancellata della Borsa tentando di arringare la folla mentre altri tentano sfondare il cordone dei carabinieri. La confusione è al colmo. Vengono suonati i tre squilli dopo di che i socialisti vengono caricati e dispersi per la via di Pietra e per la via de' Burrò.

Ristabilitasi una calma relativa, prende la parola l'on. Federzoni, il quale accenna subito alla complicità del Governo con coloro che cospirano contro la salute della Patria. Rivendica al partito nazionalista il vanto di essere stato sempre coerente a sè stesso.

I socialisti che intanto sono rientrati nella piazza a queste parole insorgono nuovamente e gridano: — *Basta! Abbiamo cento miliardi di debiti e cinquecentomila invalidi di guerra!....*

Si riaccende il tafferuglio: i nazionalisti, onde abbattere gli avversari che cantano l'*Internazionale* intonano l'*Inno di Mameli*.

Nuovi squilli, nuove cariche e nuovi *fuggi fuggi* per le vie limitrofe. I negozianti delle adiacenze, si affrettano a calare le saracinesche.

Tra il chiasso assordante il deputato del 1° Collegio prosegue il suo discorso, ricordando il disastro di Caporetto ostilmente e astutamente preparato da coloro che ieri come oggi aspirano alla rivoluzione.

Queste parole del'oratore sono sottolineate dai nazionalisti i quali rivolti agli avversari, urlano, scandendo le sillabe: *Disertori, disertori!* L'on. Federzoni conclude dichiarando che ai nemici della Patria non sarà dato quartiere.

Dice quindi poche parole il sig. Fierini a nome del partito liberale.

Sono le 19.30 ed il comizio avrebbe termine, se gli animi accesi dei contendenti non lo facesse proseguire, cangiandolo però in un'indescrivibile baraonda.

Grida incomposte, fischi assordanti, inni patriottici e rivoluzionari si levano, sotto la pioggia che continua a cadere monotona e incessante.

Sulla marea di ombrelli si vedono sollevarsi qua e là bastoni e pugni serrati, mentre carabinieri ed agenti tentano di sgombrare la piazza.

Ci riescono finalmente incanalando i nazionalisti per via dei Bergamaschi ed i socialisti per via di Pietra.

Ma la gazzarra continua per piazza Colonna e per il corso Umberto, dove, nei pressi del caffè Aragno, viene operato qualche arresto e i dimostranti sono definitivamente dispersi.

I FUNERALI DEL COMM. PISCITELLO

Imponentissimi sono riusciti ieri i funerali del compianto comm. Piscitello, Comand. il Corpo delle Guardie Municipali.

Alle 9 la salma è rinchiusa in una cassa di zinco e quindi in un sarcofago di noce.

Nella camera ardente si allineano numerose ghirlande di fiori freschi. Notiamo, fra le moltissime, quelle: della vedova, e dei figli; del Comune, del Corpo G. M.; del I, II, III, IV, V e VI, reparto; degli ufficiali del Corpo, degli ufficiali delle Guardie di Città; degli agenti a cavallo; dell'Associaz. G. M. in pensione.

Alle 10 precise il feretro, sollevato e portato a spalla da sei guardie municipali discende per l'ampia scalea e viene deposto nel carro di 1ª classe trainato da quattro cavalli. Sul feretro sono l'uniforme e le decorazioni dell'estinto.

Sotto la direz. del magg. Panataro, il corteo si forma immediatamente e con precisione militare. Precede un plotone di guardie municipali. Seguono: la musica dell'81 fanteria, due compagnie di bersaglieri, un plotone di guardie di città, una squadra di vigili, il clero ed il carro funebre di cui reggono i cordoni: a destra: il comand. dei vigili ing. comm. Fucci; il ten. dei carabinieri cav. Miozzi, il magg. delle G. M. cav. Panataro. A sinistra: il comm. avv. Persichetti dirett. della Polizia Urbana, il cap. delle G. M. cav. Colucci, il cap. delle guardie di città cav. Pisano.

Seguono immediatamente il feretro i figli dell'estinto Giovanni tenente di fanteria e Filippo allievo del Collegio Militare e subito dopo la Giunta C. al completo con alla testa il Sindaco comm. Apolloni, il Prefetto comm. Zoccoletti, moltissimi consiglieri comunali, il colonn. dei RR. CC. Bonansea, il colonn. Bolognini, Enrico Durantini per il Sindacato Cronisti, il comm. Ascarelli per la Cam. di Commercio il comm. Clementi Capo Gabinetto e l'avv. Amore segret. part. del Sindaco, il comm. Cinelli, dirett. dell'Ufficio V; il comm. Lusignoli dirett. degli Ospedali riuniti; il comm. Cartoni, il dott. cav. Lugli; Agesilao Milano Filipperi; i capi servizio degli uffici com: Brancadoro e Lauretti, il cav. Scifoni, capo dell'Ufficio Stampa, gli ufficiali delle G. M. e i volontari dell'ordine al completo; il commiss. di P. S. cav. Giurato, reggente il distretto di Campitelli; il cav. De Paolis, l'avv. Simoneschi, il cav. Benaglia, capo dei cursori pontifici, le Associaz. G. M. pensionati e Roma Monarchica, recanti i rispettivi vessilli.

Per via delle Tre Pile, piazza e via Aracoeli e via delle Botteghe Oscure, il corteo giunge alla Chiesa di S. Marco ove sosta per l'assoluzione alla salma, che viene impartita dal parroco can. Recchia.

Si ripone quindi in moto e prosegue per piazza Venezia e via Nazionale.

Presso il Palazzo dell'Esposizione il corteo sosta di nuovo, le truppe si allineano presentando le armi.

Il magg. Panataro, vice comand. delle G. M. dà commosso l'addio alla salma, ricordando la forte tempra ed insieme la squisita bontà del comm. Piscitello.

Segue l'assessore comm. Cremonesi il quale, a nome del Comune, rammarica la dipartita del funzionario modello del soldato rigido assertore di razionale disciplina. Conchiude esprimendo alla vedova ed ai figli le espressioni del più vivo e sincero cordoglio.

Ai comandi di *attenti*, i militari presentano ancora le armi, poi il corteo si scioglie ed il carro, seguito dagli intimi prosegue per il Verano.

CESSAZIONE D'INDENNITA' DI GUERRA. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il R. Decreto n. 1767 che sopprime l'indennità di guerra al personale appartenente o addetto all'Esercito.

ALL'ASS. NAZ. DEGLI INGEGNERI Lunedì alle 16 nella sede sociale di via Romagnosi, avrà luogo un'adunanza per lo spoglio delle schede per le elezioni del Comitato di presidenza dell'Ass. Naz. degli Ingegneri Italiani.

Le schede si ritirano al Comitato provvisorio.

PER LA TASSA SUL VINO. — Una viva agitazione è sorta nelle zone vinicole dopo l'ultimo decreto d'imposta sul vino perchè almeno fosse escluso dall'imposta il quantitativo che i coloni serbano per uso proprio e della famiglia. L'agitazione, fondatissima in diritto, e nei precedenti relativi alla requisizione delle merci agricole, ha avuto un eco parlamentare per mezzo degli on. Soderini e Micheli del Gruppo popolare. Essi non solo hanno presentato interrogazioni in proposito ma hanno iniziate pratiche attive presso il Ministero delle Finanze.

Tale azione, che ha avuto il plauso di molte Associazioni agricole, cooperative, coltivatori, ecc. è tuttora in corso. Siamo però informati che gli on. Soderini e Micheli hanno ricevuto assicurazione dall'on. Ministro delle Finanze che esso sta facendo gli opportuni studi per addivenire ad un provvedimento che possa soddisfare al desiderio espressogli.

— A quanto ci si assicura sarebbero esonerate dalla tassa le quantità che non superano, i due ettolitri.

LA « DANTE ALIGHIERI » PER FIUME E LA DALMAZIA. — Presieduto dall'on. Boselli il Consiglio di Presidenza della « Dante Alighieri » riaffermando l'inseparabile unione di Fiume alla Patria italiana delibera di porre a disposizione di quel Consiglio Nazionale la somma di 50.000 lire.

Presa poi notizia di dolorosissimi fatti denunziati dai deputati della Dalmazia e confermati anche da notizie pervenute direttamente alla Società, delibera di far presente al Governo l'urgente e doverosa necessità di provvedere all'efficace tutela dei connazionali delle città adriatiche non occupate dall'esercito italiano.

CONFERENZA DEL PADRE GENOCCHI. — Domani alle 19, nella sede dei Circoli « Dante » e « Leonardo » in via S. Luigi de' francesi 49, il P. Genocchi terrà una conferenza su: *La stregoneria*.

La grande competenza del conferenziere, l'importanza dell'argomento, assicurano un concorso numeroso di pubblico.

IN SUFFRAGIO DEI CADUTI IN GUERRA. — *Ci si comunica*:

Il Comando gen. della *Piccola Milizia di Gesù* desiderando suffragare i suoi scritti che nella recente guerra diedero la vita, compiendo il proprio dovere, e volendo onorare con una solenne Commemoraz. il ricordo di questi, ed anche di quei superstiti, che si distinsero per atti di valore, ad evitare qualsiasi omissione, prega le relative famiglie ad inviare sollecitamente le notizie in proposito all'indirizzo: *Euclide Sabatini, piazza Ricci, 128, Roma 16.*

CERIMONIE RELIGIOSE — *Nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso* — Ci si comunica: — Giovedì 2, venerdì 3, Sabato 4 corr. alle ore 18 Triduo Solenne in preparazione alla Festa della B. V. del Rosario di Pompei. Domenica 5 mattina: Messe con Comunioni generali. Alle 11.30 Rosario e mottetti; alle 12 Messa e supplica.

Nel pomeriggio alle ore 17 prec. litanie, benedizione e processione finale.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il « Karaikiri. — Avvilito, mortificato da alcune osservazioni mossegli da certi amici ieri notte, verso le 23 in via S. Croce in Gerusalemme il carrettiere Armando Astolfi ha considerato giunto il momento di instaurare anche a Roma l'uso del tradizionale sistema giapponese di suicidio.

Infatti, il nominato Astolfi, come un Togo qualunque volle conficcare affondare nel proprio ventre alcuni centrimetri del suo coltello. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni i sanitari si riservarono il giudizio.

Attenti alle armi. — Il carabiniere Angelo Farina di a. 21 ieri sera nel cortile della Questura Centrale osservava una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose, ed il Farina rimase ferito alla coscia sinistra.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, tentarono penetrare nelle calzolerie di Giuseppe Savio in via della Mercede 22 e di Antonio Marioni in via del Gambero 25. Disturbati da una pattuglia di agenti del Commissariato di Trevi i furfanti si dettero alla fuga.

— L'altra notte ignoti ladri tentarono penetrare nella dispensa del Capitolo della chiesa di S. Rocco.

Sorpresi da una guardia notturna, i mariuoli si dettero alla fuga.

Investito dal tram. — Lo *chauffeur* Domenico Del Sante di a. 38 ab. in via della Chiesa Nuova 11, ieri mattina mentre percorreva in automobile via Ottaviano, fu investito da un tram della linea 14.

All'urto il Del Santo fu sbalzato al suolo riportando lievi contusioni.

Recatosi all'osp. di S. Spirito, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Arresto di un borsaiuolo. — Ieri sera, in piazza dei Cinquecento, una signora nel salire in un tram municipale della linea 27, fu derubata del portamonete.

Il mariuolo, che si era dato alla fuga, fu inseguito e tratto in arresto.

Accompagnato al Commissariato del Viminale fu identificato per il pregiudicato Vitellio Carmellini, di a. 15 ab. al vicolo del Piede 7.

TEATRI DI ROMA

« IL RE DI CHEZ MAXIM » AL « QUIRINO ».

L'almanacco di Gotha della scena operettistica si é arricchito di un nuovo monarca: il *re di chez maxim*, balzato tutto vibrante di sensuale ardore e di canore esuberanze dal fecondo cervello di Carlo Lombardi.

Che proprio si sentisse il bisogno di quest'altra testa coronata destinata a far degna compagnia alle diverse principesse, duchesse, regine e reginette, che solfeggiano e sgambettano sulle tavole dei palcoscenici — proprio non si potrebbe affermarlo. Tanto più che questo re di *chez maxim* non ha proprio nulla di regale (nemmeno nel significato allusivo di trionfatore negli amorosi certami). E' invero egli si comporta come un qualunque imberbe studentello, se non fosse che spesso e volentieri egli si compiace di avanzarsi alla ribalta per assicurarci che é irresistibile e che le donne gli cadono tra le braccia come se il buon Dio non le avesse create che a quest'unico scopo, — noi, francamente, non ce ne accorgeremmo.

Sposo novello e... depositario (come si definisce lui stesso nel corso dell'azione) di quella leggiadra figliola ch'é la signorina *Labosse*, egli regge al supplizio di Tantalo come un autentico custode di serraglio. E solo si decide a uscire dalla... neutralità quando l'amico *Pink*, per conto del quale egli ha salito i gradini dell'altare, indugia troppo a lasciare l'America e la situazione del povero *re di chez maxim* si va facendo irta di difficoltà e di pericolosi equivoci.

Intorno a questa situazione che non é originale il m. Lombardo ha intessuto delle scene che non sono nuove e una musica di parecchio invecchiata. Vero é che il cartellone annunciava un'utilizzazione di « cascami » mariocostiani: ma l'ispirazione dell'autore dell'*Histoire d'un Pierrot*, e di *Carulì* e *Munasterio* non appare qui nei suoi momenti più felici. Temi logori e scialbi, *valzer* sul tipo del *Bacio* di Aidito, cori pieni di ridondanze pleonastiche: ecco gli elementi costitutivi dello spartito.

Ma in compenso, sia nel dialogo che in orchestra, una *verve* di battute spigliate e garbate, un garbo di orchestrazione, una sapiente distribuzione di effetti che diffondono sull'intero lavoro come uno spolvero frivolo ma brillante che gli assicura il successo.

E successo di frequenti applausi e di favorevole impressione ha avuto la *premiere* d'ieri sera che la Compagnia Lombardo N. 1 ha allestita con lussuoso sfoggio di messa in scena e cura grande di affiatamento. I tre atti che s'inquadrano, il primo nella Birreria Labosse di Parigi, il secondo nell'*hall* dell'hotel de Paris di fianco al Casino di Montecarlo, il terzo in una veranda dello stesso albergo che guarda sulla fiorita passeggiata della *Condamine*, — hanno veduto riaprirsi diverse volte il velario tra unanimi battimani. E c'è stato pure qualche *bis*. Naturalmente non dei pezzi migliori: il meglio di un'operetta passa generalmente inosservato. E così iersera, mentre per esempio, non ha ottenuto nemmeno un applauso il grazioso quartettino delle virtù, la Pozzi (una *soubrette* molto carina e molto spigliata) e il Navarrini han dovuto ripetere il *jazz* del secondo atto in cui la Pozzi ha agio di sfogiare una *toilette* elegantissima e delle grazie personali assai suggestive....

Tutti gli artisti, d'altronde, han gareggiato in valentia: la Sannipoli che é sempre quella sobria signorile interprete che abbiamo imparato ad apprezzare e che sa servirsi dei suoi limpidi estesi mezzi vocali con grazia ed efficacia; la Giuseppina Calligaris che sotto le spoglie di *caratteristica* conserva i pregi vocali e scenici per cui si rese nota ed apprezzata quando a suo tempo furoreggiava nel *Marechal Chandron* e nella *Mascotte*; l'Orlando Bocci dalla voce tenorile di ottimo timbro e dalla recitazione accurata il Navarini comico simpaticissimo ed abile ballerino, il Gariano e gli altri.

Dirigeva l'orchestra il m. Domenico Lombardo che sa ottenere buoni effetti di fusione e di colorito.

I costumi di signorile eleganza sono di Caramba: inutile dire che rallegriamo l'occhio in una sapiente e festosa vivacità di colori e di linee indovinate.

***

Stasera naturalmente, il *Re di chez Maxim* si replica.

a. d. l.

Argentina. — Ieri sera Maria Melato ci dette una suggestiva rappresentazione della *Donna nuda*, facendo una vera creazione della parte di *Lolette*.

Il pubblico, che gremiva il teatro, festeggiò l'eletta artista con applausi entusiastici, chiamandola più volte al proscenio.

Questa sera ripresa desideratissima del *Glauco* la trionfale tragedia di F. L. Morselli.

Valle. — Ieri sera Giannino Chiantoni riportò un personale successo nella deliziosa commedia di Goldoni: *Gli innamorati*.

Questa sera, prima rappresentazione della *Vena d'oro* di G. Zorzi, e lunedì prossimo l'esumazione classica già annunziata: *Miles gloriosus* (Il soldato milantatore di M. A. Plauto.

Nazionale. — Teatro letteralmente gremito ieri sera per la replica di *Tosca*, protagonista la signora Ada Osti Delutio, fatta segno ad ovazioni entusiastiche con le quali il pubblico significò tutta la sua ammirazione per l'artista eccellente. Ottimi il Vogliotti ed il baritono Sefoni, Buona l'orchestra diretta dal maestro Mulè.

Stasera, replica di *Madama Butterfly*.

Adriano. — L'annuncio del debutto di Edmea Dorini nella parte di *Clara Blackson* in *Madama di Tebe* fece affollare il vasto teatro dei Prati da un pubblico elettissimo che apprezzò le buone qualità della debuttante tributandole molti applausi. Tina Ferrante, Domenico Avanzini e Carlo Garuffi contribuirono efficacemente al lieto esito della rappresentazione. Questa sera *Madama di Tebe* si replica.

Eliseo. — Un elegante e numeroso pubblico accorse iersera ad ascoltare all'« Eliseo » la nuovissima operetta al titolo monosillabico « No! » di Roni e Baldoni: il grazioso teatro di via Naziona era gremito in tutti gli ordini di posti.

Riservandoci di dare domani il nostro commento sul lavoro dei due giovani autori, ci limiteremo oggi a registrare la cronaca della serata che segna numerose chiamate agli autori i quali in fine del primo atto si presentarono al proscenio insieme coi bravi artisti della compagnia Ricciolí che tutti gareggiarono in impegno e valentia.

Particolarmente efficaci e festeggiati: la Nanda Primavera nella parte di *Baronessa Tanio* e il Riccioli irresistibile di comicità nei panni di *Casimiro*, il cenciaiuolo.

Da stasera *No* comincia la serie delle repliche che saranno certamente numerose.

Morgana. — La « Modernissima », che seguita a richiamare gran folla di pubblico al simpatico teatro di via Merulana, ci presentò ieri sera un'ottima esecuzione di *Madama di Tebe*.

Pina de Simone fu una buona *Clara*, Olga Rizzola una spigliata *Miche*. Bene a posto il tenore Zoffoli e comicissimo il Grandi. Ottima orchestra diretta dal m. Rizzola.

Stasera, *La casta Susanna*: domani e domenica replica della divertente *Madama di Tebe*.

Manzoni. — Continua il successo di *Come pioveva!*, il delicato idillio musicale di Armando Gill.

Questa sera ancora una replica, preceduta dalla divertente commedia: *Guerra in famiglia*.

Debuttano oggi al " Margherita „

Mario e Dora danzatori di nuovo stile e *Diana Riviera* divetta. Inoltre i *Leger Lia* e *Late Key* dei quali domani si annuncia lo spettacolo in onore, *Tom Tim*, *Horiette* etc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Re di chez Maxim*, ore 21.15.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.15.
Valle. — *La vena d'oro*, ore 21.15.
Nazionale. — *Madama di Tebe*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva*, ore 21.15.
Eliseo. — *No!*, ore 21.15.
Morgana. — *Casta Susanna*, ore 21.15.
Metastasio. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.
Sal. Margherita. — Spett. di var. ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.
Trianon. — Spett. di varietà, ore 21.30.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è stato fissato per domani sabato alle ore 16.30. Il Presidente del Consiglio farà importanti comunicazioni sulle decisioni dell'America nei riguardi alle questioni che tanto c'interessano.

Sarà anche discussa la convenienza o meno di dare esecuzione alla eventualità prospettata nella relazione al Re, che accompagnava il decreto dello scioglimento della Camera, quella, cioè, che riguarda l'approvazione dei trattati per decreto reale e ciò per regolare la condotta dell'on. Tittoni del quale si è già deciso il ritorno a Parigi.

Saranno anche concordate le direttive per le prossime elezioni generali politiche.

Come si vede questa riunione ministeriale, avrà speciale importanza.

L'inizio della lotta elettorale

Dato il breve tempo che ci separa dalle elezioni generali, è naturale che vi sia grande attività sino dall'inizio e numerose siano le riunioni già indette e le manifestazioni di enti e di partiti.

Oltre quello dei socialisti ufficiali e la circolare dei democratici costituzionali, sono stati pubblicati i manifesti dall'unione riformista e dal Fascio parlamentare.

Ognuno reclama una quantità di belle cose, talvolta in aperto contrasto con quelle da altri richieste, in conformità al pensiero e ai desiderata già svolti in discorsi di deputati alla Camera o nelle riunioni di gruppi o nelle colonne dei singoli giornali.

Anche la Direzione del partito radicale si è riunita e ha deliberato la pubblicazione di un manifesto.

Il trattato di lavoro italo-francese

La *Stefani* comunica:

I negoziati per la conclusione di un trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, incominciati a Roma il 15 settembre, sono terminati ieri, colla firma di un trattato che è stato presentato ai due Governi, per la rispettiva approvazione e che sarà sottoposto, in seguito, alla ratifica dei due Parlamenti.

Lo schema di trattato consta di 26 articoli e regola i rapporti di lavoro fra i due Paesi in modo da ammettere, nella più larga misura possibile, gli immigrati alla parità di trattamento coi nazionali per tutto ciò che concerne i benefici dell'assistenza e della previdenza sociale e in modo da dare i migliori affidamenti dal punto di vista degli interessi economici e morali dei rispettivi lavoratori.

I negoziati che si sono ispirati al più largo spirito di conciliazione, sono stati condotti, da una parte, dall'Ambasciatore Barrère e dal signor Fontaine, direttore generale del lavoro in Francia, e dall'altra parte da S. E. Mayor des Planches e dal comm. De Michelis, del Commissariato dell'Emigrazione.

Il Ministro Tittoni, che al trattato di lavoro colla Francia ha dedicato, da quando era Ambasciatore a Parigi, le più vigili e premurose cure, si è particolarmente interessato alla conclusione di questo nuovo accordo fra i due Paesi, al quale l'Ambasciatore Barrère, colla collaborazione del signor Charles Roux, dell'Ambasciata di Francia, ha dato il suo autorevole e cordiale concorso.

Un convegno per la disoccupazione

Sotto la Presidenza del sottosegr. di Stato alle Terre Liberate l'on. Pietriboni, ha avuto luogo presso il Comitato Governativo di Treviso un convegno allo scopo di prendere accordi per il collocamento della mano d'opera disoccupata esistente nelle provincie liberate.

Intervennero i Profetti di Venezia e di Treviso, ed i rappresentanti la Commissione Interministeriale per gli Uffici di Collocamento di Zona e l'Ufficio di Zona di Trento; l'Ufficio di Zona di Venezia; l'Ufficio di Zona di Udine; l'Ufficio di Zona di Vicenza, e l'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria.

Gli accordi presi nella riunione mirano alla maggiore intensificazione dei lavori di ricostruzione delle Terre Liberate e in particolare modo riguardano:

1º – L'immediato incremento dei lavori da parte del Magistrato alle Acque.

2º – L'incremento dei lavori di bonifica mediante l'aumento del contributo dello Stato e a tale scopo si è interessato il Ministro competente per la sollecita pubblicazione di un Decreto che modifichi la vigente legge sulle bonifiche.

3º – Il sollecito inizio dei lavori per la costruzione dei tronchi ferroviari.

4º – Il sollecito completamento dei lavori stradali da parte del Genio Militare.

5º – Il conveniente finanziamento delle Amministrazioni Provinciali e Comunali per dar modo ad esse di dar corso ad opere pubbliche necessarie.

6º – L'intensificazione dell'opera dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie per quanto riguarda gli anticipi di privati sulle somme loro dovute dallo Stato per risarcimento di danni di guerra.

L'on. Pietriboni promise tutto il suo interessamento per la più sollecita attuazione di questi accordi.

Celebrazione di Vittorio Veneto a Venezia

Per invito della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, domenica prossima 5, parlerà a Venezia sulle condizioni del Paese nell'attuale momento il generale Enrico Caviglia.

I combattenti veneziani hanno disposto di offrire in quest'occasione al valoroso vincitore di Vittorio Veneto una spada d'onore.

Giungono al Comitato da ogni parte d'Italia le adesioni a questa manifestazione che, per il nome dell'uomo e per le peculiari caratteristiche della situazione presente, acquisterà l'importanza di una glorificazione della nostra vittoria.

MINISTERO ESTERI

Il Ministro degli Esteri, sen. Tittoni, partito mercoledì sera, in automobile per la sua villa della Manziana, sarà di ritorno a Roma stasera o domattina per partecipare al Consiglio dei Ministri.

Relazioni commerciali italo-tedesche

Il nostro Governo, per la ripresa delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Germania, ha inviato a Berlino il comm. Bordonaro, mentre quello tedesco ha inviato a Roma il Console Herchert. Ciò in attesa che vengano riallacciate le relazioni diplomatiche dopo la ratifica del trattato di pace.

MINISTERO TESORO

La polizza dei combattenti

L'on. Soderini ha presentato, chiedendo risposta scritta, al Ministro del Tesoro la seguente interrogazione per sapere « se non crederebbe opportuno emanare un qualche atto inteso a far conoscere ai nostri soldati essere falso quanto, a defraudarli, si va disonestamente spargendo, come cioé le polizze loro assegnate non abbiano più alcun valore ».

Il Sottosegretario di Stato al Tesoro ha risposto testualmente:

« Le polizze di assicurazone gratuite istituite a favore dei combattenti mantengono il pieno effetto di veri e propri contratti di assicurazione.

Su di essi già l'opera Nazionale per i Combattenti ha iniziato un servizio di anticipazione per finalità di produzione, mentre l'Istituto Naz. delle Assicurazioni provvede alla liquidazione di tutti i contratti per i quali si sia verificata la morte del soldato assicurato.

Le false voci alle quali accenna l'on. interrogante secondo cui le polizze a favore dei combattenti non avrebbero più valore, mentre suonano vergogna per chi le diffonde nascondano, una disonesta speculazione intesa ad ottenere l'acquisto delle polizze dei combattenti per somme irrisorie. E' una speculazione indegna che ricadrà, per altro, a completo danno di coloro che la esercitano. Il beneficio dei contratti é stato, infatti già denunziato all'Istituto delle Assicurazioni nè é consentito mutamento nel beneficio se non con particolari cautele.

Ad ogni modo assicuro l'on. interrogante che il Governo, emanerà in occasione di altri provvedimenti concernenti l'utilizzazione delle polizze per acquisto di strumenti di produzione, anche norme intese a meglio disciplinare l'attribuzione del beneficio delle polizze specie contro i faudolenti accaparramenti di esse.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

CONSIGLIO SUPERIORE — (III SEZIONE)

La 3ª Sezione del Consiglio Sup. dei LL. PP., nella riunione di ieri, ha espresso parere favorevole d'approvazione, accordando il sussidio annuo chilometrico di L. 86 per nove anni, alla domanda della Società servizi automobilistici di Schio per la concessione del servizio Schio-Recoaro-Rovereto;

Id. del progetto per la costruzione di una tramvia a trazione elettrica Bergamo-Seriate;

Id. con qualche osservazione per l'esecuzione in economia dei lavori, dichiarandoli urgenti ed indifferibili, relativi al progetto esecutivo del tronco di ferrovia Bronte-Cuccovia della linea Nicosia-S. Stefano-Bronte (Napoli);

Id. per l'esecuzione in economia dei lavori dichiarandoli urgenti ed indifferibili, relativi alla variante per lo spostamento della stazione di Leonforte sul tronco Assoro-Bivio-Assoro-Leonforte della rete complementare sicula.

COMITATO SPECIALE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Comitato speciale del Consiglio Superiore dei LL. PP. nella tornata di ieri ha approvato la perizia per demolizioni e puntellamenti di un primo gruppo di edifizi nei comuni di Piancastagnaio Badia S. Salvatore e Radicofani (Siena-Grosseto-Roma);

Id. perizia per demolizioni puntellamenti e sgomberi in Bagno di Romagna (Firenze);

Id. perizia per acquisto di materiali per riparazioni di case nei comuni di Galeata, Civitella, Premilcuore Rocca S. Casciano e Frazioni (Firenze);

Id. perizia per puntellamenti, demolizioni, sgomberi e baraccamenti, nei comuni del Casentino (Arezzo);

Id. per restauro della Casa Comunale di Arpino (Caserta);

Id. per riparazioni di alcune case del Comune di Rufina (Firenze);

Id. per la riparazione di 80 case nel Comune di S. Sofia e Frazioni (Firenze);

Id. per demolizione e puntellamento di case nel comune di Mortano (Forlì).

MINISTERO TRASPORTI

Una rappresentanza di ferrovieri dal Ministro.

Il Ministro, on. De Vito, ha ricevuto ieri i signori Giarda, Filanzo e Nista in rappresentanza dei capigestione e capi-telegrafisti delle Ferrovie dello Stato, i quali presentarono all'on. Ministro un memoriale, in cui sono esposti i *desiderata* della classe che dagli interessati furono illustrati verbalmente.

L'on. De Vito ascoltò le richieste dei funzionari e promise di esaminare benevolmente il memoriale presentato.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Ordinamento degli uffici e del personale postale, telegrafico e telefonico

Ieri è stato sottoposto alla firma reale il Decreto da convertirsi in legge sull'ordinamento degli uffici e del personale postale, telegrafico e telefonico.

Sono note le vicende del progetto compilato dal Ministro Fera, in parte modificato dal Ministro Chimienti, che hanno portato all'ostruzionismo così lesivo agli interessi del pubblico.

Pacificati gli animi, mercè notevoli benefici economici, è da sperare che il personale, conscio dei doveri dell'ora presente, presti opera fattiva non solo per il perfetto funzionamento dei servizi, ma anche pel riordinamento di essi.

La ripresa dei traffici impone che il servizio vero e proprio della posta venga migliorato, sia per materiale, sia per organizzazione.

Dei servizi a denaro, quello dei risparmi — a quanto ci consta — rimarrà costituito col sistema attuale che ha portato l'Istituto a così imponente floridezza scartando ogni idea di decentramento, studiando invece la possibilità di aggiungervi qualche servizio sussidiario, già in uso nei territori redenti, nell'interesse dei titolari di libretti di risparmio.

Per i vaglia sembra — come apparve da un comunicato ufficiale — che il Ministero non abbia ancora preso in esame le proposte della Commissione che ebbe incarico di studiare la riforma della contabilità.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

LE CASSE DI RISPARMIO ORDINARIE NEL MESE DI APRILE

Il Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di aprile 1919:

Credito dei depositanti al 1 aprile:	
Depositi a risparmio	L. 4.945.170.881
» in conto corrente	» 255.638.105
» su buoni fruttiferi	» 113.328.979
Versamenti durante il mese di aprile:	
Depositi a risparmio	L. 320.524.273
» in conto corrente	» 88.686.007
» su buoni fruttiferi	» 7.615.824
Rimborsi durante il mese di aprile:	
Depositi a risparmio	L. 260.622.642
» in conto corrente	» 87.778.225
» su buoni fruttiferi	» 6.327.418
Credito dei depositanti al 30 aprile 1919:	
Depositi a risparmio	L. 5.005.072.512
» in conto corrente	» 256.545.887
» su buoni fruttiferi	» 114.687.385

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di aprile 1919 da lire 5.314.207.965 a lire 5.376.305.784 per un importo di L. 62.097.819.

Dall' Estero

PIOGGIA E GRANDINE IN SPAGNA

(S) **Madrid, 2.** — Tempeste di pioggia e di neve continuano ad imperversare su tutta la Spagna specialmente nelle provincie di Valenza, delle Murcie e di Alicante.

La circolazione dei treni è quasi del tutto interrotta in seguito allo straripamento di fiumi e di canali.

La situazione della città di Cartagena, completamente circondata dalle acque, è criticissima.

◆ (S) **Madrid, 2.** — I raccolti di mais, di riso e di pimente sono stati quasi distrutti dalla inondazione nelle provincie di Cartagina e di Murcia.

A Cartagina, completamente inondata, l'acqua raggiunge il primo piano delle case. La città trovasi nella più completa oscurità, essendo inondate le officine del gas e della luce elettrica. Gendarmi a cavallo erano riusciti a salvare numerose persone che si trovavano alle finestre e nei balconi, ma hanno dovuto rinunciarvi a causa dell'acqua che continuava a salire.

Si teme che vi siano numerose vittime.

IL RICORSO DI UN CONDANNATO A MORTE

(S) **Parigi, 2** – Il Consiglio di Revisione ha accolto il ricorso di Quien condannato a morte per intelligenza col nemico, avendo il Consiglio di guerra pronunciato la condanna con quattro voti contro tre, mentre occorrevano cinque voti contro due.

LE AGITAZIONI OPERAIE IN INGHILTERRA

(S) **Londra, 2** — I sindacati dei calderai e degli operai dei cantieri marittimi e forgiatori, riunitisi a New Castle, hanno approvato una mozione con la quale chiedono la convocazione delle *Trades Unions* inscritte alla Federazione degli operai di costruzioni marittime e di quelle che vi hanno attinenza, allo scopo di indurre il Governo a convocare ad un'ulteriore conferenza tutte le *Trades Unions* attualmente in conflitto per studiare i mezzi atti a porre fine al presente stato di cose che è come un vicolo cieco.

L'accordo concluso fra i sindacati ordinao ai loro organizzati, che lavorano nelle officine ferroviarie di continuare il lavoro, eccetto che in quelle ove già sono in sciopero.

LA STAMPA IN AUSTRIA.

Vienna, 2. — Il Consiglio direttivo dell'Assemblea Nazionale ha deciso di proporre alla assemblea stessa un progetto di legge riguardante la giurisdizione della stampa.

Il progetto ha per titolo: *La legge dei giornalisti*.

Un blocco borghese in Ungheria

(S) **Zurigo, 2** – Si ha da Budapest: Si è costituito un blocco borghese che riunisce i nazionali liberali, i democratici, i piccoli contadini e i socialisti con questo programma: « lotta contro la reazione con esclusione di ogni odio di classi e di razza ».

La prima manifestazione del blocco avrà luogo domenica prossima dinanzi al Parlamento. Alla testa del blocco si trovano Martino Lovazzi, ex-ministro del commercio e Franz Heinrich.

I partiti cristiani costituiranno un secondo blocco con a capo Friedrich.

Il Governo di Friedrich cerca di contrarre un prestito di 450 milioni di corone che rende necessario il concorso delle Banche. I direttori delle principali Banche, fra i quali numerosi israeliti, pongono fra le altre condizioni quella che gli israeliti abbiano un rappresentante nel Ministero dei Culti e nel Consiglio delle Finanze.

Friedrich non ha preso ancora alcuna decisione.

La guerra dovunque

(S) **Parigi, 2** – Si ha da Omsk: Un comunicato ufficiale dice:

In direzione di Yalotorosk la nostra offensiva si sviluppa con successo.

In direzione di Kurgan a nord della ferrovia la resistenza del nemico è infranta. I Rossi si ritirano, inseguiti dalle truppe. A sud della ferrovia, quarantacinque verste a sud ovest di Nakuscin continuano accaniti i combattimenti.

Nel settore di Zworinogolovkaya continua la nostra offensiva.

(S) **Varsavia, 2** – Le truppe polacche hanno sloggiato il nemico dalle fortificazioni di Dwinsk, situate sulla riva meridionale della Dwina.

Truppe ucraine al comando di ufficiali tedeschi

◆ (S) **Zurigo, 2.** — Si ha da Varsavia: Si apprende da notizie sicure qui giunte che le truppe ucraine sono inquadrate da ufficiali tedeschi e che la lingua ufficiale dell'esercito è in parte tedesca.

Si combatte sulla riva sud della Dwina

◆ (S) **Varsavia, 1.** — Un Comunicato dello Stato Maggiore polacco dice:

Fronte Lituania-Rutenia Bianca. – Dopo una strenua lotta durata 21 giorni le nostre truppe coadiuvate da *tanks* respinsero il nemico dalle fortificazioni di Dwinsk piazzate sulla riva sud della Dwina. Furono presi 700 prigionieri, 9 mitragliatrici e molto materiale bellico.

Ad est del canale della Beresina nostri distaccamenti occuparono il villaggio di Lopol.

Ad occidente di Petryzewna ferve una lotta accanita nei pressi di Nowesielki, Babiczo, Galicka e Rudnia. Nostri distaccamenti costretti a ritirarsi momentaneamente sotto forze prevalenti, ricevuti rinforzi riconquistarono, con un contrattacco le po

TEINDELYS

Prodotti Arys per l'igiene e la bellezza dell'epidermide



MELORYS
Sapone economico per l'igiene e la bellezza della Pelle
Profumo delizioso
1 pezzo L. 2.85 - 3 pezzi L. 8.55

TEINDELYS
Sapone cremoso
Profumo penetrante e resistente
Addolcisce la pelle
1 pezzo L. 5.50 - 3 pezzi L. 16.50

Cipria la scatola L. 2.85
Aceto per toilette Flac. p. mod. L. 11.60 » gr. » » 20.90
Bollo compreso
Spese postali in più.

Campioni di crema gratis a richiesta.

Crema per la bellezza del colorito Vaset. porc. p. L. 7.20 » » gr. » 12.70
Cipria la scat. L. 5.50
Bollo compreso
Spese postali in più.

Profumi Arys - SUCCURSALE ITALIANA - 26 via Castel Morrone - Milano.

sizioni perdute catturando parecchi prigionieri e 4 mitragliatrici.

Fronte Volinia. – Calma.

IL FALLIMENTO
dello sciopero ferroviario inglese

(S) Londra, 2. — A Caxton Hall si è inaugurata la grande riunione privata della Federazione Nazionale degli operai addetti ai trasporti sotto la presidenza di Harry Gosling. La sala era affollata. Hanno parlato da prima Henderson e Themas; quindi la riunione ha approvato una mozione che pone la questione se la Federazione debba prestare o no un aiuto efficace ai ferrovieri. L'Assemblea ha poi discusso, e quindi approvato, di invitare Themas e Bremley, che rappresentano tutte le categorie, a fare una dichiarazione sulla situazione.

Dopo di averli intesi, la Conferenza ha approvato una mozione nella quale è detto che i delegati unanimi sono convinti che lo sciopero dei ferrovieri è uno sciopero di carattere puramente industriale poichè trae le sue origini da questioni di salario e di rivendicazioni di lavoro.

In seguito è stato deliberato di chiedere un colloquio con Lloyd George. La commissione incaricata di conferire col primo ministro si è recata alle 15 a Dewing Street. Si crede che alle 17 essa possa tornare a comunicare i risultati del colloquio.

***

(S) Londra, 2 – Grazie ai numerosi volontari di ogni classe i treni di Londra e sobborghi sono aumentati rapidamente. Altre nuove linee sono state oggi riattivate a Londra. Si segnalano in provincia alcuni atti isolati di sabotaggi.

I servizi postali aerei funzionano attivamene con Bristol, Birmingham, Manchester, Clascow e Newcastle. Si sta organizzando il servizio con l'Irlanda.

VERSO LA FINE

◆ **(S) Londra, 1.** — (*Ritardato*) – Un comunicato ufficiale dice: Il servizio ferroviario continua a migliorare. Ieri, in parecchie linee della città e dei sobborghi, è stata riattivata una circolazione parziale. Oltre 800 treni sono partiti.

Il numero degli scioperanti che tornano a riprendere servizio aumenta.

Durante le ultime 24 ore in una sola linea di Londra sono stati riammessi 170 impiegati addetti al traffico.

Sono state prese disposizioni precise per sostituire il personale degli omnibus di Londra, nel caso in cui questo decidesse di abbandonare il lavoro.

La distribuzione dei viveri prosegue benissimo: in 24 ore il Ministero per gli Approvvigionamenti ha fatto eseguire il trasporto di dieci mila tonnellate di merci deteriorabili dalle stazioni della città senza che il Governo abbia dovuto ricorrere ai suoi omnibus.

La consegna delle merci alle compagnie ferroviarie è ricominciata in modo normale.

Il Governo raccomanda di fare una stretta economia di viveri, di carbone e di benzina in vista della possibilità che la disorganizzazione del traffico continui ancora per qualche giorno.

SCIOPERI PARIGINI

(S) Marsiglia, 2 – E' terminato ufficialmente lo sciopero dei rimorchiatori. Il lavoro sarà ripreso nel pomeriggio.

(S) Parigi, 2 – L'*Opéra Comique* colpita dallo sciopero ha sospeso le rappresentazioni.

Nelle riunioni degli scioperanti è stato comunicato che gli artisti dell'*Opéra* e dell'*Odeon* hanno egualmente cessato il lavoro.

(S) Parigi, 2 – Gli artisti e il personale della *Comédi Francaise* si sono riuniti sotto la presidenza di Ferauy. E' stata eletta una commissione incaricata di preparare un progetto di unione di tutte le forze della *Comédie Francaise*.

Si conferma la sospensione delle rappresentazioni all'*Opéra* e all'*Odeon*.

Movimento della Navigazione

(S) Punta Delgada, 28 (ritardato). — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo, è giunto proveniente da New York ed è ripartito per Napoli e il Quarnero.

Belgio

I fiamminghi e le elezioni

BRUXELLES, 2 — Il conflitto fra i fiamminghi e l'insieme del partito cattolico in vista delle prossime elezioni sembra dover condurre ad una scissione definitiva della Destra. A Bruxelles l'Associazione cattolica ha ripudiato nettamente il programma fiammingo ed ha rifiutato d'iscrivere candidati fiamminghi nella lista cattolica nella quale figurano Renkin ministro delle strade ferrate, Carton de Wiart e Théodor. Per contro ad Alost i fiamminghi annunciano di essere riusciti a staccare dalla lista cattolica Carlo Woeste, capo della vecchia Destra il quale rappresenta quel Collegio alla Camera da quarant'anni.

Nella maggior parte dei collegi del nord i fiamminghi presenteranno liste separate contro le liste cattoliche regolari contribuendo alla rottura del blocco politico formato fin dal 1884.

SNOWDON'S
85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE
il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 3 Ottobre — S. Candido

Leva il sole alle 6.8 - Tramonta alle 5.50
Leva la luna alle 1.27 a. - Tramonta alle 11.20 a.
L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

2 ottobre - *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 759.9 - Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. 12 Temperatura 17.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 13.07 - Umidità relativa in centesimi 86 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 37 Stato del cielo (10=coperto)

Massimo di temperatura nel giorno: 20.1 — Mimo: 16 3

Per il Calmiere

NEGOZIANTI DENUNZIATI. — Dagli agenti della Squadra di polizia annonaria diretta dal vice commissario dottor Dante sono stati denunziati i seguenti negozianti per in osservanza a disposizioni relative alla polizia dei consumi:

Formoni Virgilia fruttivendola via Alessandrina 14 – Luzzi Rosa fruttivendola via Lombardia 14 – Mancini Maria fruttivendola via Emilia 42 – Petroni Giovanni fruttivendolo via Sicilia 35 – Pagnoni Maddalena fruttivendola Piazza Madonna dei Momti 27 – Pellegrini Natalina fruttivendola ambulante – Ferrante Natalina fruttivendola via Rasella 51 – Fontana Marta fruttivendola ambulante – Staduti Persede fruttivendola vicolo della Villa 20 – Tomolilli Domenica fruttivendola via Sabelli 25 – Vittor Elvira fruttivendola Mura Labicane 44 – Michelini Carlo fruttivendolo via Salaria 152 – Romoli Rosa fruttivendola viale della Regina 42 – Proietti Rosa fruttivendola via Ferruccio 30 – Diofebbi Carolina fruttivendola via Emanuele Filiberto – Tabacco Margherita fruttivendola piazza V. Emanuele – De Simone Gaetano fruttivendolo via Statilia 5 – Cicchini Adelaide fruttivendola via Principe Amedeo %38. – Mastropietro Enrico abbacchiaio p. Vittorio Emanuele 229 – Buonafaccia Ferdinando abbacchiaio via Merulana 20 – Fioretti Pietro abbacchiaio piazza V. Emanuele 230 – Saccucci Umberto abbacchiaio P. Vittorio Emanuele 232 – Agostin Teresa fruttivendola via Prenestina 64 – Atonucci Luisa fruttivendola piazza Campo dei Fiori – Mozzetti Anna fruttivendola piazza Campo dei Fiori – Tolfa Assunta fruttivendola via Banchi Nuovi 11 – Somesi Salvatore pescivendolo via del Bufalo 8 – Bonanni Maria fruttivendola via S. Maura 69 – Ercolani Cecilia fruttivendola via Porta Castello 5 – Maramiere Teresa fruttivendola via dell'Ombrellaio 9 – Di Marco Giulia fruttivendola P. Vittorio Emanuele Di Mezzo Agnese erbivendola P. Vittorio Emanuele – Durandanti Rosa erbivendola Piazza Vittorio Emanuele – Gramaggioli Vittorio erbivendola P. Vittorio Emanuele – Rasacchi Giacinta fruttivendola piazza V. Emanuele – Pirolli Giovanni abbacchiaio P. Vittorio Emanuele – Castagnoli Alessandra abbacchiaia P. V. Emanuele – Mondella Concetta abbacchiaia P. Vittorio Emanuele – Buzzi Giuseppe abbcchiaio V. Emanuele – Zaccardi Filomena abbacchiaia P. Vittorio Emanuele – Crociani Giacomina fruttivendola via del Lavatore – Bennardi Carolina fruttivendola via della Panetteria 40 – Bianchi Elisa fruttivendola via Leonina 75 – Dermili Antonio fruttivendolo via dei Volsci – Lori Angela fruttivendola via Mura Labicana 35 – Mastriano Giovanna fruttivendola via della Robbia 80 – Trippini Pancrazio fruttivendolo – Polverini Emilia fruttivendola via Alessandro Volta 12 – Ciminelli Caterina abbacchiaia piazza Principe di Napoli – Penna Elettra abbacchiaia piazza Principe di Napoli – Baldessaroni Marco abbacchiaio via Flavia 42 – Raimondi Giuseppe abbacchiaio via Nomentana 86 – Fioranti Emma abbacchiaia via Ancona 37 – Sbornini Amalia abbacchiaia via Pietralata 14 – Avocardi Luigi abbacchiaio via Pixio 29 – Isarina Giovanni fruttivendolo ambulante – Martini Marianna fruttivendola via S. Giovanni Decollato – Piccionetti Ginevra fruttivendola via Bocca della Verità 3 – Confaloni Assunta fruttivendola ambulante – Peluzi Menica via Campania 36 – Crescenzi Giovanni fruttivendolo Piazza Vittorio Emanuele – Gabbetti Gemma fruttivendolla ambulante – Cioffoni Francesco fruttivendolo Piazza Madonna dei Monti – Quarancini Carmelo fruttivendola Piazza Testaccio – Quattro Occhi Luigi abbacchiaio via Montedoro 14 – Scipione Giovanni fruttivendolo ambulante – De Nicola Rosina fruttivendola vicolo della Torretta – Cupaioli Giuseppa fruttivendola via Belsiana 13 – Fabrizi Angela fruttivendola Piazza Campo dei Fiori.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 1° ottobre 1919:

3.50 % netto (1900), con godim. in corso, 86.44;
5 % netto, id. id., 93.65.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 2 ottobre).

Francia	116.09
Londra	41.34
Svizzera	176.23
New York	9.94
Oro	163.92

BORSA DI ROMA — 2 OTTOBRE 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 86.55 fine 86.65 – Consolidato 5 % cont. 93.75 a 93.82 ½ a 93.70 fine 93,92 ½ a 94.05 a 94 % – Obbl. Ferr. It. 3 % 295 – Banca Commerciale 1055 a 1063 – Credito Italiano 770 a 772 – Banca It. di Sconto 617 a 618 a 617 a 617 ½ – Banco Roma 118 ¼ – Nav. Gen. Italiana 800 a 799 – S. N. I. A. cont. 100 fine 100 ½ – Tramw. Omnibus 171 – Ansaldo 221 a 223 a 222 ½ – Ilva 221 — Montecatini 169 ½ a 170 – Eridania 445 – Prodotti Azotati 322 – Concimi Romani 180 a 181 – Gas di Roma 805 – Immobiliari 381 a 380 – Fondi Rustici 270 – Fiat 356 a 357 – Viscosa di Pavia 265 a 262 – Cotonerie 101 ½ a 103 ½ – Kerka 395.

Mercato fermo ed attivo.

Cambi: Parigi 116 – Londra 41.35 – Svizzera 176.50 – New-York 9.88 ½.

Borsa Italiana - 2 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	86 55	86 42	86 55	86 60
Consol. 5%	93 92	94 —	94 —	93 95
A. B. Italia	1442 —	1443 —	1442 —	1440 —
Id. Commerc.	1063 —	10?2 —	1063 —	1056 —
Id. Cred. Ital.	771 —	772 —	772 —	770 —
Id. B. Roma	118 —	118 50	119 —	117 75
Id. It. di Sc.	615 —	619 —	616 50	615 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	243 —	245 —	— —	241 —
Meridionali	559 —	559 —	— —	562 —
Acc. Terni	— —	1240 —	— —	— —
Venete	— —	185 —	— —	— —
Rubattino	— —	780 ex	799 —	795 —
Raffinerie	352 75	351 —	— —	— —
Ansaldo	220 —	222 —	— —	220 50
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	149 —	150 25	— —	— —
Eridania	448 —	451 —	— —	446 —
Industrie	313 —	310 —	— —	— —
Min. Elba	295 —	296 —	— —	295 —
Edison	— —	711 —	— —	— —
Marconi	217 —	219 —	— —	— —
Cambi:				
New York	10 —	9 95	10 06	9 90
Francia	115 —	116 —	117 25	115 25
Londra	41 25½	41 40	41 55	41 20
Svizzera	— —	177 50	178 —	177 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 2. — (ore 15.55) – Rendita 86.55 – Consolidato 93.92 – Banca Italia 1442 – Commerciale 1063 – Credito Italiano 771 – Banco Sconto 615,50 – Banco Roma 118 – Aedes 9,30 – Meridionali 559 – Mediterranea 243 – Rubattino 801 – Lloyd Sabaudo 433 – Eridania 448 – Raffineria 355 – Ind. Indigena 313 – Ansaldo 220 – Elba 295 – Ilva 222 – Metalli 149 – Fiat 355,50 – Marconi 217.50 – Snia 100.50

BORSA DI PARIGI

	1	2
Rend. franc. 3 % perpetua	61 45	61 —
» 3 % ammort. antica	— —	70 85
» 3 ½ %	— —	89 25
» 5 % amm. nuova	90 80	90 37
Prestito francese 4 % 1917	71 40	71 27
» 4 % 1918 liberato	70 80 ex	70 80
» non liberato	— —	— —
Tunisine	323 —	323 50
Rendita Argentina 1896	98 50	100 50
» » 1900	— —	90 50
Brasile 4 %	— —	80 50
Obblig. bulgara 4 ½ % oro 1907	330 —	387 —
Rendita egiziana 6 % unificata	108 50	108 —
» Spagnuola esterna 4%	137 —	137 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	33 —	34 —
» Russa 5 % 1906	57 —	57 75
» Russa 4 % 1909	— —	42 60
» Serba 4 %	— —	60 —
» Turca	73 —	72 —
Banca di Francia	5550 —	— —
Banca di Parigi	1343 —	1332 —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1548 —	1548 —
Banca Ottomana	629 —	622 —
Banca Comm. Italiana	890 —	885 —
Metropolitain	397 —	400 —
Azioni Suez	5835 —	5835 —
Thomson	928 —	918 —
Andalous	— —	435 —
Nord Espagne	— —	406 —
Saragozza	430 —	430 —
Soc. Atti Forni di Plombin	126 —	— —
Rio Tinto	1907 —	1900 —
Sosnowice	1291 —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	36 50	35 50
De Beers	846 —	837 —
Ferreira Deep	21 —	— —
Geduld	93 50	92 50
Gold Fields	71 —	69 25
Randfontein	44 75	43 —
Rand Mines	103 —	102 —
Cambio su Italia	85 50	83 75
Chèque su Londra	35 71 5	35 42

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono acci! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

SOCIETA' INDUSTRIALE per esuberanza materiale cederebbe prezzo mite camion 8000 SPA tipo speciale, altro 18 BC ed elegante automobile Spider. Schiarimenti prof. Piazza, via Fontanella Borghese 56b. 26-3959

CAPITALISTI cercansi per costruzioni speciali economiche vantaggiosissime su terreno proprio. Utilità rilevanti. Studio Tecnico Tritone 201 primo. 17-3961

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ORECCHINI zaffiri contornati, brillanti vendo lire duemila rivolgersi viale Giulio Cesare 30 scala terza interno sette. 15-3958

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Amm.ne «Popolo Romano».

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8–10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate. Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALL'ALBERGO «Vittoria» via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica – Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato – Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3 p. III° Roma. 38-R.

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, cumtore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

CHAUFFEUR meccanico, certificati principali Case europee, cerca posto ovunque anche estero Firmani – Vicolo Osti 9 Roma. 16-3960

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche, Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche, Istituto. Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3853

LINGUA tedesca – francese. Traduzioni. Prezzi mitissimi, Corso Umberto 173 int. 1. Telefono 4623 12-3950

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

Palazzola (Rocca di Papa) **USCIO** (Genova): tranquillità, Cura Arnaldi. L. 30 tutto compreso. Rivolgersi Colonia Arnaldi, Clementino 94, Roma (9). 20-3547

Casa Vendite Minucciani

Via TACITO 14, 16 - BABUINO 67

Vendita all'amichevole per conto terzi seguenti oggetti 6 librerie – 2 Camere da pranzo – 3 Camere da letto mogano 1800. – Grande gabina di noce lussuosa adattatissima per Portineria.

Mociclo Borgo costato 2000 vendesi 800.

Automobile Lancia 25 per 35 carrozzeria torpedo come nuova. Servizio tavola Ginori e bicchieri. Murano – Poltrona in pelle ed altro.

Esposizione vendita dei detti oggetti nei grandi locali VIA TACITO 14-16.

LUIGI PLATTI, gerente reponsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO
di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

Il vecchio accolse la notizia senza stupore, senza noia. Il giro che prendevano gli avvenimenti non era spiacevole; circa il partito da prendersi, la sua opinione non era variata. Il tuo stato deve essere noto a tua madre non sarebbe meglio farglielo saper subito?

Arletta era talmente accasciata che cedette.

Birazel andó subito a prevenire la paralitica di cui spinse la poltrona fino al letto dell'ammalata, e coraggiosamente, lealmente, la misé al corrente della crudele verità.

Sotto un colpo tanto rude, tanto impreviato la vecchia, vacilló inebetita. La sua intelligenza lenta a concepire un simile orrore fu lenta a riaversi; e quando fu in grado di riflettere, e nacque il dubbio, volle aggrapparsi ad un ultima speranza.

« Possibile che la sua Arletta avesse commesso un tal delitto? No, era una storia, uno scherzo inventato per metterla alla prova, per canzonarla! Oh! che crudeltà prendersi giuoco del cuore di una madre!...

Poi soggiungeva:

« No, Birazel era troppo serio per farsi complice d'una farsa di quel genere... Allora?.

Guardó ancora il vecchio, che se ne stava serio sinceramente commosso; la poveretta capì che aveva detto la verità.

Questa volta non dubitando più mandó un grido di dolore in cui si esalava tutta la sua rabbia.

— Arletta, tu, mia figlia. ti sei data ad un uomo.. sei madre e non sei maritata!.. Miserabile!... Miserabile!. Chi ha fatto ció?.. Dimmi chi? ritroveró le mie gambe... andró ad ucciderlo, se non vuol fare il suo dovere

E la paralitica con un prodigioso sforzo di volontà, si sollevava sulla poltrona come se realmente avesse ricuperato l'uso delle povere membra perdute.

— Maledizione! maledizione! ripeteva.

E nello stesso tempo lanciava sguardi feroci tanto alla ragazza quanto a Birazel, sembrando renderli complici della disgrazia avvenuta, associandoli nel suo rancore.

Arletta curvava il capo senza dir parola lasciando passare la bufera. Padrino taceva.

La vecchia per un quarto d'ora continuó a proferire minacce e imprecazioni.

Finalmente Birazel credette dover intervenire:

— Via calmatevi, amica mia! A che serve questo diluvio di parole acere?

— Mi solleva.

— Sia pure! E poi? Vedete che Arletta.. soffre quanto voi, prima vittima di ció che chiamate suo delitto Vedete che la poveretta è ammalata moralmente e fisicamente, che bisogna curarla, farle coraggio, e non accasciarla È già abbastanza infelice...

La signora parve addolcirsi, cessó d'invettivare la figlia, ma dopo un momento ricominció rivolgendo questa volta, tutta la sua collera contro il filosofo.

— Voi, voi non avete il diritto di difenderla E' colpa vostra ció che è successo.

— Colpa mia?

Fu per rispondere un po' acerbamente, ma seppe reprimersi e ribattere con molta dolcezza.

— Cio nonostante, avete fiducia in me, cara amica, lasciate dunque...

— Avevo fiducia... adesso dubito!

— Sia pure! mettiamo che mi considerate come un estraneo... un estraneo simpatico per altro e animato da sentimenti benevoli a vostro riguardo: almeno questo non me lo interdirete?

— Eh! che m'importa, mia figlia non sarà meno disonorata, ed io pure.

— Un momento! E proprio su ció che voglio spiegarmi. Dunque sono un estraneo e vi chiedo di esaminare con me freddamente l'attuale situazione Me lo concederete?

— E poi siamo molto avanti!

— La prima cosa si è che ragionando posatamente, possiamo trovare una soluzione soddisfacente mentre se vi lasciate trasportare, voi imbrogliate la questione inutilmente.

« Vi dicevo or ora che Arletta ha bisogno di riguardo, non solo per lei, voi stessa, abbandonandovi alla collera, potete farvi molto male.

— Ah! grugnì la signora Pailhès agitandosi con furia, io non conto nulla, io! Ha lei pensato questa sgualdrina, che poteva uccidermi, con le sue sudicerie?

— Ve ne scongiuro amica, siate meno aspra e lasciatemi finire.

— Avanti.

— Voi condannate vostra figlia unicamente perchè i pregiudizi sociali la condannano? Non basta.

— La morale è offesa.

— La morale! credete a me, essa non ha nulla di assoluto.

— Non conosco che la morale che mi hanno insegnata, e secondo i principi di questa morale mia figlia ha commesso un fallo di cui soffrirà crudelmente, eternamente.

— Benissimo, avete detto la giusta parola; ella soffrirà tma soffrirà tanto meno se troverà in sua madre una consolatrice, una protrettrice più energica e più devota.

La vostra condotta dunque è tracciata... Mi avete capito non ho altro a dirvi.

La vecchia scosse i suoi buccoli, i ragionamenti non erano per lei, le facevano un brutto solletico, ma non penetravano nel suo cervello.

Non tardó molto a ricominciare:

— Mia figlia disonorata, mia figlia disonorata! Mio Dio abbiate pietà di lei! perdonatele la sua colpa!

Questo miscuglio d'invettive e d'invocazioni cominciava a snervare Arletta; ma per aver pace, si contenne...

— Ebbene, mamma, disse giungendo le mani verso la paralitica, prima perdonami tu!

Adesso non serve a nulla il recriminare. Invece di disputarci, è meglio essere mite, saremo più forti per sopportare la comune sventura. « Suvvia, curvati e abbracciami forte forte e a lungo come un tempo, quando mi cullavi par farmi addormentare.

Com'eri felice di coccolarmi allora!

Lungi dall'intenerirsi la Pailhès rimase impassibile e dura.

— Non, no figliuola mia, disse, prima l'espiazione dinanzi a Dio.

Birazel, seccato la interruppe:

— Rendo omaggio alla vivacità dei vostri sentimenti religiosi ma almeno questi sentimenti vi disponessero all'indulgenza!

La paralitica guardó il vecchio con aria diffidente e non rispose.

— Mamma, dunque non vuoi abbracciarmi insistè Arletta con la sua voce più carezzevole. Nessuna risposta.

La Pailhès era immersa in una lontana meditazione: riviveva il tempo in cui coccolando fra le braccia la sua piccola Arletta sognava per lei tutta la felicità.

E paragonando quel passato pieno d'illusioni col cupo presente, ella sentiva risvegliarsi la collera.

Ad un tratto la colpì uno speciale ricordo.

— Ah! me lo avevano detto, quando presi per nutrice una ragazza madre, me lo avevano detto che mia figlia diventerebbe una svergognata.

Birazel non potè reprimere un gesto di stupore.

— Orsù, mormoró, è tutto inutile, le prediche al deserto, niente penetra in quel povero cervello.

E a voce alta quasi scherzando:

— Ebbene, mia cara, perchè non si ripeta lo stesso incovveniente. per la creatura di Arletta, occupatevi fin da adesso di scegliere una balia che sia passata davanti al sindaco. Certo che con quella impronta, non potrà avere che del buon latte.

Ció detto il vecchio se ne andó dopo aver abbracciato la sua Arletta e promettendo di ritornare l'indomani.

— Peró non vi bisticciate! ripetè sulla soglia della porta. Calma e pazienza e tutto si accomoderà.

Continua